SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 162° - Numero 211

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Venerdì, 3 settembre 2021 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

Ministero dell'interno

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 agosto 2021.

Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Maniace.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 16 maggio 2020, registrato alla Corte dei conti in data 20 maggio 2020, con il quale sono stati disposti, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, lo scioglimento del consiglio comunale di Maniace (Catania) e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente, composta dal viceprefetto a riposo dott. Enrico Galeani, dal viceprefetto dott.ssa Caterina Minutoli e dal funzionario economico finanziario dott. Alfio Pulvirenti;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità, e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 5 agosto 2021 alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione Siciliana;

Decreta:

La durata dello scioglimento del consiglio comunale di Maniace (Catania), fissata in diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 6 agosto 2021

MATTARELLA

DRAGHI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

LAMORGESE, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 2021
Interno, foglio n. 2425

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Maniace (Catania) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica del 16 maggio 2020, registrato alla Corte dei conti in data 20 maggio 2020, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

La gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità all'interno dell'ente, pur operando in un ambiente reso estremamente difficile per la presenza della criminalità organizzata e in un contesto gestionale connotato dalla generale disapplicazione dei principi di buon andamento e imparzialità.

Il prefetto di Catania, nella relazione del 16 luglio 2021, ha evidenziato come l'avviata azione di riorganizzazione e ripristino della legalità, nonostante i positivi risultati conseguiti dalla commissione straordinaria, non può ritenersi conclusa, proponendo pertanto la proroga della gestione commissariale.

Le motivazioni addotte a sostegno della richiesta di proroga sono state condivise, nella riunione svoltasi in data 15 luglio 2021, dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del procuratore distrettuale antimafia di Catania, a conclusione della quale è emersa la necessità di prorogare la gestione commissariale per l'ulteriore termine previsto dalla legge.

Le iniziative promosse dall'organo di gestione straordinaria sono state improntate alla massima discontinuità rispetto al passato, al fine di dare inequivocabili segnali della forte presenza dello Stato e per interrompere le diverse forme di ingerenza riscontrate nell'attività del comune, con il prioritario obiettivo di ripristinare il rapporto fiduciario tra la collettività locale e le istituzioni.

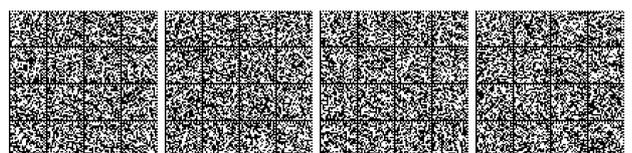
Particolare attenzione è stata posta al settore economico-finanziario che ha evidenziato una situazione debitoria molto critica, con un sostanziale squilibrio strutturale nel bilancio dell'ente, tale da pregiudicare l'erogazione dei servizi essenziali e indurre l'organo di gestione a deliberare lo stato di dissesto finanziario, atto assolutamente necessitato e fondamentale per avviare il percorso di risanamento delle casse comunali. Il compromesso quadro finanziario in cui versa il Comune di Maniace, caratterizzato in primo luogo da una ridotta percentuale di riscossione dei tributi e da esigue entrate patrimoniali, alle quali si sopperiva facendo costante ricorso ad anticipazioni di tesoreria, ha richiesto una nuova e diversa organizzazione dell'ufficio tributi, in particolare per quanto attiene all'attività di accertamento, che è stata attuata avvalendosi di un supporto esterno all'ufficio e con l'esternalizzazione del servizio di riscossione affidato al concessionario.

La commissione straordinaria inoltre, sopperendo a ritardi della passata amministrazione, ha provveduto ad approvare il rendiconto 2019, il bilancio di previsione 2020 ed il relativo documento unico di programmazione.

Appare pertanto necessario che l'organo di gestione straordinaria prosegua il percorso di risanamento avviato per consentire al Comune di Maniace, anche successivamente alla gestione commissariale, di gestire con trasparenza e legalità i fabbisogni finanziari dell'ente.

Altro settore al quale l'organo di gestione straordinaria ha, da subito, rivolto particolare attenzione è quello dei lavori pubblici ove, tenuto conto anche di avvertite esigenze della cittadinanza, sono stati programmati numerosi interventi finalizzati alla messa in sicurezza del territorio ed al recupero del patrimonio comunale provvedendo alla manutenzione straordinaria di alcune strade comunali e del depuratore comunale, alla realizzazione di loculi cimiteriali, nonché alla ristrutturazione e adeguamento della rete idrica comunale.

In particolare per quanto attiene il servizio idrico, in relazione al quale sono state riscontrate gravi carenze gestionali e strutturali causate dalla rete di distribuzione ormai obsoleta e insufficiente la commissione, per superare tempestivamente tali criticità, ha avviato proficui contatti con l'ATI idrico provinciale al quale sarà affidata, nei prossimi mesi, la gestione del servizio.

Gli interventi sopradescritti necessitano di essere portati a compimento dalla stessa commissione straordinaria, in considerazione del fatto che i lavori programmati o in fase di esecuzione riguardano settori di attività sui quali notoriamente gravitano gli interessi della criminalità organizzata.

Al fine di dare un assetto funzionale e organico alle attività dell'ente, la commissione ha avviato le procedure per la sottoscrizione del contratto relativo alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, il cui servizio era stato affidato dalla precedente amministrazione a una ditta che opera dal 2019 senza la formalizzazione di tale adempimento.

L'attività di riorganizzazione delle attività amministrative, improntata al rispetto delle procedure nell'ottica di garantire legalità e trasparenza, ha interessato anche l'area sociale nella quale, avvalendosi anche di un funzionario assegnato in posizione di comando ai sensi dell'art. 145 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono state avviate mirate verifiche in merito all'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare per accertare le occupazioni *sine titulo*, riscuotere i canoni non versati dagli occupanti e procedere alla stipula di nuovi contratti, attualmente in fase di definizione, con gli aventi diritto. Nel contempo e in corso la modifica del regolamento di assegnazione degli alloggi, adempimento che assicurerà una più corretta ed efficiente gestione di tali beni.

Sono inoltre in corso di definizione le iniziative per intervenire in merito ai chioschi ristoro presenti sul territorio comunale, privi di regolari autorizzazioni amministrative e per i quali non sono stati effettuati dagli occupanti i relativi versamenti. Con l'obiettivo di ricondurre l'attività dell'ente entro i canoni della correttezza dei procedimenti amministrativi, la commissione straordinaria intende procedere alla rimozione delle strutture abusive e al ripristino dello stato dei luoghi, fase particolarmente delicata che richiederà, l'attivazione di accurati controlli e particolare attenzione per le possibili reazioni ai provvedimenti adottati.

Significative iniziative sono state avviate per regolamentare la risalente questione del pascolo abusivo di animali; a tal riguardo la terna commissariale, previa acquisizione dei pareri da parte degli enti competenti - così come previsto dalla normativa di settore - e pubblicazione del bando per la concessione di terreni comunali, ha provveduto a sottoscrivere i contratti di locazione con gli affidatari.

L'organo di gestione ha inoltre predisposto un controllo delle attività commerciali del tenitorio allo scopo di verificare eventuali irregolarità amministrative, in particolare per quanto attiene al rilascio delle licenze e della documentazione relativa all'esercizio di tali attività.

Nell'ambito di una generale azione di revisione degli uffici comunali una particolare attenzione è stata posta alla riorganizzazione dell'ufficio di polizia locale, caratterizzato da una significativa carenza di organico che ha comportato, tra l'altro, una ridotta attività di controllo delle infrazioni al codice stradale, con relativo mancato introito di somme per eventuali sanzioni comminate. Per ovviare a tale carenza e nelle more del perfezionamento delle procedure per l'assunzione, tramite concorso pubblico, di un funzionario da destinare all'ufficio in questione, è stato assegnato, in posizione di comando ai sensi dell'art. 145 TUOEL un dipendente di un comune limitrofo.

Si evidenzia, infine che l'organo commissariale, sin dalle prime fasi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha assunto una serie di iniziative a tutela della salute pubblica, quali lo *screening* popolazione con somministrazione di tamponi rapidi a cura della ASL competente, la sanificazione del territorio comunale e la somministrazione di vaccini presso i locali della sede municipale attivando concrete iniziative a tutela della salute della comunità locale.

Per le motivazioni richiamate e per l'esigenza di assicurare la continuità degli interventi intrapresi dalla commissione straordinaria risulta, quindi, necessario che tale organo disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso, ponendo in atto azioni volte a scongiurare condizionamenti e forme di ostruzionismo e perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, tenuto conto che è ancora concreto il rischio di illecite interferenze della criminalità organizzata.

Pertanto, sulla base di tali elementi, ritengo che ricorrano le condizioni per prorogare di ulteriori sei mesi lo scioglimento del consiglio comunale di Maniace (Catania), ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 26 luglio 2021

Il Ministro dell'interno: LAMORGESE

21A05200

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 agosto 2021.

Scioglimento del consiglio comunale di Villaricca e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel Comune di Villaricca (Napoli) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 5 giugno 2016;

Considerato che all'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario l'intervento dello Stato mediante un commissariamento di adeguata durata per rimuovere gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico ed assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 5 agosto 2021;

Decreta:

Art. 1.

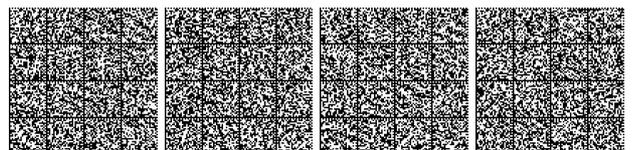
Il consiglio comunale di Villaricca (Napoli) è sciolto.

Art. 2.

La gestione del Comune di Villaricca (Napoli) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dott.ssa Rosalba Scialla - prefetto a riposo;

dott. Antonio Giaccari - viceprefetto;

dott.ssa Desirèe D'Ovidio - dirigente di II fascia - Area I.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 6 agosto 2021

MATTARELLA

DRAGHI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

LAMORGESE, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 2021
Interno, foglio n. 2424

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel Comune di Villaricca (Napoli), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 5 giugno 2016, sono state riscontrate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio dell'ordine e della sicurezza pubblica.

All'esito di verifiche svolte dalle forze dell'ordine sugli amministratori eletti e sui componenti dell'apparato burocratico che hanno evidenziato possibili forme di condizionamento dell'amministrazione locale da parte della criminalità organizzata, il prefetto di Napoli ha disposto, per gli accertamenti di rito, con decreto del 24 dicembre 2020, successivamente prorogato, l'accesso presso il suddetto comune, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Al termine dell'indagine ispettiva, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, sulle cui risultanze il prefetto di Napoli, sentito nella seduta del 19 luglio 2021 il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del procuratore della Repubblica - direzione distrettuale antimafia di Napoli e del procuratore f.f. della Repubblica presso il tribunale di Napoli nord, ha trasmesso l'allegata relazione che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'applicazione delle misure di cui al citato art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000.

I lavori svolti dalla commissione d'accesso hanno preso in esame, oltre all'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ed il locale contesto ambientale ove si colloca l'ente, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le locali consorterie, ed hanno evidenziato come l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato, nel tempo, in favore di soggetti o imprese collegati direttamente od indirettamente ad ambienti malavitosi.

La relazione del prefetto, nel porre in rilievo che il consiglio comunale di Villaricca è già stato sciolto per condizionamenti di tipo mafioso con decreto del Presidente della Repubblica del 5 gennaio 1994, così come anche altri enti locali ad esso limitrofi, evidenzia che il comune insiste nel contesto territoriale della periferia settentrionale di Napoli caratterizzato dalla pervasiva presenza di numerose e strutturate organizzazioni criminali di stampo camorristico, di cui una predominante sul territorio di Villaricca, dedite al controllo delle attività economiche della zona, nelle quali reinvestono i proventi illeciti in attività legali, in particolare nel settore edilizio privato, nei pubblici appalti e nelle attività commerciali in ciò facilitate dalle elevate capacità di infiltrarsi e condizionare la vita amministrativa dell'ente locale.

Le indagini ispettive hanno rilevato l'esistenza di una complessa rete di amicizie, frequentazioni e cointeressenze tra amministratori comunali, dipendenti dell'ente locale e soggetti appartenenti o contigui a famiglie malavitose rappresentando come queste ultime abbiano beneficiato di indubbi vantaggi nell'acquisizione di pubbliche commesse, nel settore dell'edilizia o nell'esercizio di attività commerciali. Infatti, gli esiti di alcuni procedimenti giudiziari, anche recentissimi, e le dichiarazioni rese da diversi collaboratori di giustizia, delineano un sistema di controllo delle attività economiche svolte in ambito comunale operato dal clan egemone in maniera diffusa e capillare.

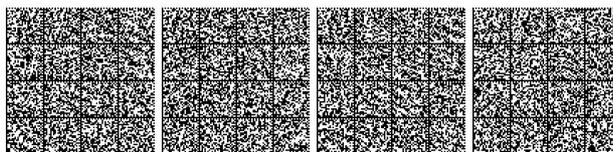
Il prefetto di Napoli, nell'evidenziare una sostanziale continuità amministrativa che caratterizza l'amministrazione comunale in carica, atteso che ben 18 degli attuali componenti del civico consesso, sui 24 assegnati, hanno fatto parte della passata consiliatura, sottolinea come la presenza nella compagine politico-amministrativa di componenti riconducibili, a vario titolo, a soggetti controindicati abbia potuto favorire nel tempo indebite ingerenze dei sodalizi criminali, tenuto, altresì, conto degli intrecci familiari e delle cointeressenze tra i rappresentanti elettivi e la struttura burocratica dell'ente locale.

Tali rapporti pregiudizievoli sono stati documentati nei confronti di 8 amministratori tra i quali un assessore da poco cessato dall'incarico, che ha caratterizzato la vita amministrativa di Villaricca negli ultimi 15 anni. Si evidenziano, tra gli altri, le posizioni di due consiglieri tra i più votati nel corso delle ultime elezioni, legati da rapporti di parentela con esponenti locali della criminalità organizzata.

La commissione ha inoltre segnalato che esiste un congruo numero di dipendenti in servizio presso l'ente che vantano vincoli di parentela o collegamenti con esponenti della criminalità organizzata. Si riscontra anche una generalizzata inadeguatezza professionale, l'attitudine a fare ricorso a illegittime prassi consolidate, condotte omissive, in particolare per quanto riguarda il sistema dei controlli, elementi che nel loro insieme hanno favorito il radicarsi di forti ingerenze esterne capaci di condizionare l'attività gestionale, che ne risulta fortemente compromessa ed incapace di contrastare gli interessi illeciti delle locali consorterie camorristiche.

L'attività ispettiva infatti, nel rilevare la generale incuria dell'ente nell'attività di verifica dei requisiti in possesso dei contraenti e dei richiedenti le autorizzazioni comunali, come invero richiesto dalla vigente normativa antimafia, ha rappresentato che sebbene l'amministrazione comunale di Villaricca abbia sottoscritto con la prefettura di Napoli appositi protocolli di legalità, che obbligano l'ente ad effettuare i controlli anche per rapporti contrattuali di importi ridotti e comunque inferiori alle soglie fissate dalla normativa di settore, nell'ultimo quinquennio il comune ha fatto richiesta solamente di 22 certificazioni antimafia. Ulteriore dato significativo e rappresentato dal fatto che per tre imprese di Villaricca interessate da provvedimenti prefettizi interdittivi non risulta siano state avviate dall'ente le verifiche sulle autorizzazioni amministrative in loro possesso. Ciò testimonia l'inerzia degli uffici comunali preposti a tali settori nel promuovere verifiche e accertamenti che avrebbero potuto preservare il tessuto economico locale dalle infiltrazioni di interessi illeciti.

I lavori della commissione d'indagine hanno messo in rilievo un diffuso quadro di illegalità nei diversi settori amministrativi, in particolare per quanto attiene a quello degli appalti di servizi e lavori pubblici, in relazione al quale è stato segnalato il ripetuto ricorso agli affidamenti diretti, omettendo il ricorso a procedure pubbliche di selezione che avrebbero potuto garantire la dovuta trasparenza negli affidamenti; l'organo ispettivo evidenzia, infatti, che nel quinquennio di riferimento sono stati affidati oltre 360 interventi, nella quasi totalità per importi al di sotto della soglia comunitaria, di cui oltre 200 affidati ad un limitatissimo numero di imprese alcune delle quali, come accertato dalle informative dell'arma dei carabinieri, di proprietà o amministrate da soggetti contigui alla criminalità organizzata.

Le verifiche disposte dall'organo ispettivo hanno inoltre consentito di accertare l'ingerenza dell'apparato politico nell'attività di gestione, sia per quanto riguarda la tempistica dei lavori che per le modalità di affidamento e di scelta dei contraenti, senza porre in essere alcuna attività programmatoria, disponendo talvolta frazionamenti degli interventi e dei relativi importi, in violazione del principio della rotazione degli inviti nelle procedure di affidamento, elementi che, di fatto hanno consentito che numerosissimi lavori pubblici venissero affidati a ditte contigue alle locali consorterie camorristiche.

La relazione del prefetto pone in rilievo, significativamente, le modalità di affidamento per lavori di manutenzione della rete idrica, assegnati in un regime di «sostanziale» monopolio, ad una stessa ditta per importi spesso preventivamente concordati con gli uffici e senza alcuna dovuta programmazione da parte dell'amministrazione, adempimento che, se effettuato, avrebbe assicurato una corretta ed efficiente gestione del sistema idrico sia ai fini di una corretta manutenzione della rete che per quel che concerne la riscossione delle quote relative ai consumi idrici da parte dell'utenza.

Analogamente, nella documentazione prodotta dalla relazione d'indagine emerge che i lavori sulla pubblica illuminazione sono stati appannaggio di un'unica società, alla quale risultano assegnati, con affidamenti diretti, tra il 2017 e il 2020, lavori il cui importo complessivo è di oltre 1.450.000 euro e i cui amministratori hanno frequentazioni e sono riconducibili ad esponenti dell'organizzazione camorrista egemone.

L'attività della commissione di indagine ha rilevato, inoltre, la continua violazione della normativa in materia di appalti e del regolamento comunale operando frazionamenti degli importi che hanno favorito l'impiego delle medesime ditte contigue alla criminalità organizzata, anche grazie alla mancanza, da parte dell'amministrazione comunale, di controllo e di programmazione degli interventi, oltre che di ingerenze e pressioni sulla struttura amministrativa.

Diffuse irregolarità sono emerse all'esito dell'accesso ispettivo anche in relazione alla gestione dei servizi cimiteriali, affidati dal luglio 2018 ad una società per la quale il Comune di Villaricca non ha richiesto la prescritta certificazione antimafia.

È al riguardo emblematico che sebbene la ditta incaricata del servizio nel luglio 2019 sia stata destinataria di certificazione interdittiva antimafia l'amministrazione comunale, nel successivo mese di agosto, nonostante l'affidamento fosse terminato per scadenza contrattuale, ha disposto la proroga dell'appalto consentendo in tal modo ad una società, nei fatti controllata da uno dei locali clan camorristici, di continuare a svolgere il servizio beneficiando di denaro pubblico.

La commissione di accesso ha analizzato l'attività svolta dall'ufficio tecnico con particolare attenzione al fenomeno dell'abusivismo edilizio largamente diffuso sul territorio comunale, la cui gravità è stata una delle principali cause del provvedimento di scioglimento dell'ente adottato nell'anno 1994. Dagli esiti ispettivi è emersa una generalizzata e sistematica inosservanza delle normative regionali e del regolamento comunale di settore, un mancato rispetto dell'indice di edificabilità, ampliamenti volumetrici illegittimi, oltrechè evidenti carenze istruttorie nelle procedure di rilascio delle concessioni edilizie in area urbana o in zone agricole, complice anche una vetusta pianificazione del territorio che risale agli anni '80. Al riguardo, vengono emblematicamente segnalati due permessi di costruire, rilasciati a soggetti legati alle locali cosche criminali, entrambi illegittimi in quanto non conformi alle normative edilizie di settore e non corredate da idonea documentazione ed elaborati tecnici.

L'inerzia dell'amministrazione comunale è stata evidenziata anche in relazione all'attività di controllo e vigilanza del territorio; le azioni di contrasto all'abusivismo si sono limitate esclusivamente al piano formale con l'adozione di provvedimenti di demolizione dei manufatti abusivi; infatti, delle 70 ordinanze di abbattimento e di ripristino dello stato dei luoghi adottate a decorrere dal 2016 nessuna di essa è stata eseguita. Le verifiche ispettive hanno rilevato che alcune delle mancate demolizioni degli abusi edilizi riguardano manufatti realizzati da soggetti contigui alle locali consorterie ponendo in rilievo che, anche in questo caso, l'inerzia dell'amministrazione si sia rilevata evidentemente funzionale agli interessi di ambienti criminali. Peraltro gli uffici preposti alla vigilanza non hanno fornito concreti elementi sullo stato di attuazione delle ordinanze di demolizione e sui provvedimenti conseguenti che l'amministrazione avrebbe dovuto adottare, affermando che i verbali relativi alle inottemperanze delle ordinanze emesse per gli abusi rilevati tra il 2016 e il 2020 non sono stati ancora redatti a causa di una asserita mancanza di personale.

A tal proposito, il prefetto di Napoli evidenzia come l'amministrazione comunale sia venuta meno ad un preciso obbligo di attivarsi in qualità di ente deputato alla vigilanza sull'attività urbanistica, atteso che l'ordine di demolizione di opere abusive costituisce attività vincolata del comune, non essendovi spazio per una graduazione discrezionale delle sanzioni.

L'organo ispettivo ha analizzato anche l'attività concernente il settore ambiente e in particolare le modalità di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, affidato, sin dal 2009, ad una ditta il cui contratto sebbene sia scaduto nel settembre 2018 è stato oggetto di continue, illegittime proroghe e solo dal marzo 2021, dopo l'insediamento della commissione d'accesso, il Comune di Villaricca ha indetto una nuova gara per l'affidamento quinquennale della gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati per un importo a base di gara di oltre 22 milioni di euro.

Al riguardo, rileva il fatto che la ditta affidataria - che ha alle proprie dipendenze un consistente numero di persone contigue o affiliate al clan camorristico egemone, tra i quali un responsabile legato da rapporti di parentela con un esponente di spicco del clan egemone - risulta collegata al contesto della locale criminalità organizzata, avendo avuto relazioni d'affari e cointeressenze economiche con altre imprese del settore che sono state oggetto di interdittive antimafia.

La commissione d'accesso ha segnalato, altresì, il non corretto funzionamento dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), rilevando che negli ultimi cinque anni sono state effettuate, come già evidenziato, solamente 22 verifiche nella banca dati nazionale antimafia (BDNA) nonchè l'assoluta carenza nei controlli delle relative autocertificazioni, consentendo anche a ditte riconducibili alle locali organizzazioni criminali di continuare a svolgere la propria attività come è avvenuto nel caso di una ditta di onoranze funebri di Villaricca che è stata oggetto di interdittiva antimafia emessa dalla prefettura di Napoli il 24 maggio 2021.

La relazione del prefetto si è inoltre soffermata sull'analisi del servizio di tesoreria comunale e di riscossione dei tributi caratterizzato - come ampiamente documentato nella relazione del prefetto e in quella della commissione d'indagine - da numerose anomalie e irregolarità sia nella fase di affidamento che in quella successiva. Tale servizio, che genera un rilevante flusso di denaro, viene svolto dall'anno 2002 da una società il cui contratto è scaduto il 31 dicembre 2010 e da tale data è stato ininterrottamente ed illegittimamente prorogato oramai da oltre dieci anni, in violazione del carattere eccezionale dell'istituto della proroga nei pubblici appalti. Inoltre, viene segnalato che, a seguito di specifico indirizzo deliberato dalla giunta comunale, i termini del contratto sono stati rinegoziati, in senso favorevole al concessionario, procedura anch'essa illegittima in quanto ha determinato un sostanziale rinnovo contrattuale modificando, in regime di proroga, le condizioni iniziali del rapporto con grave danno per l'ente.

L'organo ispettivo evidenzia inoltre - quale ulteriore elemento di una diffusa *mala gestio* - che un'indagine condotta nei comuni limitrofi, ove il contratto di tesoreria è stipulato con istituti bancari, rileva che tale servizio grava sugli enti per una spesa media decisamente inferiore a quella sostenuta dal Comune di Villaricca.

La relazione del prefetto, per quanto attiene in generale alla gestione complessiva delle entrate comunali, segnala che anche la sezione regionale della Corte dei conti per la Campania ha constatato che le relative attività sono contrassegnate da comportamenti difformi rispetto alla sana gestione finanziaria rilevando, in particolare, una capacità di riscossione fortemente carente che impatta sulle casse comunali; tale inefficiente acquisizione delle risorse proprie ha certamente influito nel determinare le condizioni di dissesto finanziario poi effettivamente deliberato dall'ente nell'anno 2018.

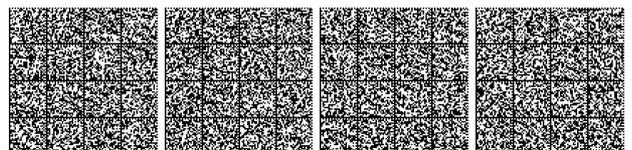
Gli esiti ispettivi hanno al riguardo confermato la disorganizzazione e la poca trasparenza del servizio in questione dalle quali hanno tratto illeciti vantaggi alcuni contribuenti; infatti, dagli accertamenti della guardia di finanza effettuati sui ruoli idrici e Tari è risultato che alcuni esercizi commerciali, tra cui società riconducibili alla criminalità organizzata, e soggetti controindicati non risultano inseriti nel relativi ruoli di riscossione con gravi ripercussioni sulle casse comunali.

Le circostanze, analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del prefetto di Napoli rivelano una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Villaricca volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Villaricca (Napoli), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza e all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 30 luglio 2021

Il Ministro dell'interno: LAMORGESE

Mod. 4

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

Al Sig. Ministro dell'Interno

ROMA

OGGETTO: Comune di Villaricca (abitanti 30.052). Relazione sull'esito degli accertamenti ispettivi volti a verificare l'eventuale sussistenza dei presupposti per l'adozione del provvedimento di cui all'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000

L'amministrazione comunale di Villaricca, si è insediata a seguito delle consultazioni amministrative tenutesi nella tornata elettorale svoltasi nel giugno 2016, ed è presieduta dal sindaco *omissis*, che guida una coalizione di centro sinistra composta dal *omissis*.

In via preliminare, giova far rilevare che l'amministrazione comunale di Villaricca è già stata destinataria del provvedimento di scioglimento per infiltrazioni camorristiche nel 1993 (Sindaco *omissis* alla guida di una coalizione di *omissis*).

Le risultanze dell'attività di accesso propedeutica al provvedimento di scioglimento del 1993 avevano delineato un quadro caratterizzato da fenomeni di condizionamento da parte della criminalità organizzata, con chiara compromissione dell'imparzialità dell'organo elettivo, del buon andamento dell'amministrazione e del regolare funzionamento dei servizi.

Le ingerenze della criminalità organizzata sull'attività politico-amministrativa dell'ente si realizzarono mediante forme di contiguità con esponenti della civica amministrazione che condizionarono la gestione della cosa pubblica in una area ad alto indice di criminalità.

Le risultanze delle informazioni fornite dalle Forze dell'Ordine hanno confermato quanto emerso nel precedente scioglimento per una preoccupante rete di collegamenti, parentele, collusioni e cointeressenze di soggetti appartenenti ad organizzazioni malavitose locali con amministratori e dipendenti, pertanto, previo conforme avviso del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, lo scrivente ha chiesto di essere delegato all'esercizio dei poteri d'accesso, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D.L. 629/1982, conferiti con D.M. n. 17102/128/51(50) - Uff. V - Affari Territoriali 0000-5031/3 del 23 dicembre 2020.

In conseguenza, con decreto prefettizio n. 368369/Area II EE.LL. del 24 dicembre 2020, è stata costituita la **Commissione di indagine**, composta dal *omissis*, dal *omissis*, e dal *omissis*, per verificare la sussistenza di collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata, o di forme di condizionamento degli amministratori stessi, che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi e il buon andamento o l'imparzialità dell'amministrazione comunale, nonché il regolare funzionamento dei servizi alla stessa affidati, ovvero che risultano tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica, ai fini dell'eventuale adozione del provvedimento sanzionatorio previsto dall'art. 143 del D. Lgs. n. 267/2000.
L'Organo ispettivo, insediatosi presso l'ente il 28 dicembre 2020, ha svolto la sua attività

inizialmente per tre mesi, chiedendo poi, in ragione della complessità delle verifiche, la proroga dell'incarico per un analogo periodo, concessa con provvedimento prefettizio n. 93420 in data 24 marzo 2021.

Per ogni ritenuto necessario approfondimento conoscitivo sulle conclusioni rese ad esito dell'attività ispettiva, **si fa rinvio alla relazione integrale della Commissione di indagine** nonché alle relative fonti informative in essa richiamate.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CONTESTO CRIMINALE

Appare prioritariamente utile focalizzare il **contesto territoriale e le dinamiche criminali** che interessano l'area in cui si colloca il Comune di Villaricca, prima di analizzare, nel dettaglio, gli esiti ispettivi, con riferimento alle posizioni degli amministratori, dei dipendenti comunali e alle principali procedure amministrative.

Contesto ambientale e situazione socio criminale

Il Comune di Villaricca, situato a nord del capoluogo partenopeo, confina con i comuni di Marano di Napoli, Calvizzano, Qualiano, Mugnano di Napoli e Giugliano in Campania e Quarto, ha una superficie di circa 7 Kmq, con una densità abitativa pressappoco di 4500 ab/Kmq.

Dopo gli anni '80 si è registrato un forte incremento demografico, infatti la popolazione residente si è quasi triplicata attestandosi all'attualità su circa 31.000 abitanti. Tale "boom" demografico ha comportato una smisurata crescita del settore edilizio che ha provocato un incontrollato aumento degli abusi edilizi facilitati dall'esistenza di un piano regolatore risalente agli anni '80: solo recentemente si è ipotizzato un aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale, con atto di indirizzo del 26 febbraio 2019, peraltro privo di seguito.

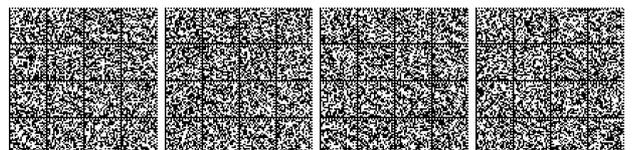
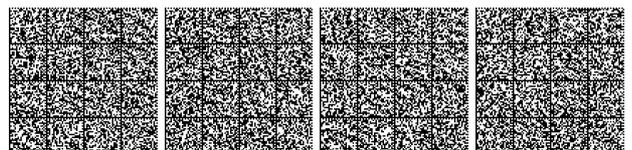
La crescita economica e l'incremento demografico hanno suscitato gli interessi della criminalità organizzata.

L'edilizia, infatti, insieme ad altre attività criminali legate all'usura ed al traffico di stupefacenti, rappresenta il *core-business* del **clan egemone sul territorio, verosimilmente facilitato dalla contiguità con parte dell'apparato burocratico/amministrativo dell'Ente.**

Come già detto, il Comune di Villaricca è stato sciolto per infiltrazioni e condizionamento della criminalità organizzata con D.P.R. datato 5 gennaio 1994. Nonostante da tale data l'Ente non sia stato destinatario di ulteriori provvedimenti di rigore, risulta immutata l'influenza del clan *omissis* (nel frattempo trasformatosi in *omissis*) che non sembra aver mai abbandonato il filone della speculazione edilizia e del reinvestimento in attività produttive nel territorio comunale con la "partecipazione" connivente della macchina comunale.

L'Organo Ispettivo ha evidenziato l'attualità di dichiarazioni rese dal pentito *omissis* e delle conseguenti conclusioni dell'Autorità Giudiziaria, sia per quel che concerne i nomi delle società edilizie che ancora si ritrovano – per quanto col ruolo di cedenti – nell'ambito di numerosi permessi di costruire rilasciati nel quinquennio 2016-2020 dell'attuale compagine elettiva di Villaricca, sia per i nomi dei beneficiari di tali permessi, quali i *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, tutti legati da parentele con i sodalizi criminali operanti nel territorio.

Quattro dei comuni limitrofi a Villaricca (Marano, Quarto, Giugliano e Calvizzano) sono stati sciolti, anche per più volte, per fenomeni di condizionamento ed infiltrazioni della criminalità organizzata.

Ciò evidenzia una vera e propria spartizione del territorio da parte dei potenti clan malavitosi operanti nell'area nord di Napoli, alcuni dei quali si caratterizzano per la loro grossa caratura

delinquenziale
La relazione DIA del 1° semestre 2020 ha confermato che tutto il territorio è sotto il controllo di alcune note e storiche famiglie criminali quali *omissis, omissis, omissis, omissis, omissis, omissis* oltre al clan *omissis* - storicamente presente ed egemone sul territorio di Villaricca - che stringe ottimi rapporti in particolare con i potenti clan *omissis, omissis* e *omissis*, ma ancor prima con il clan dei *omissis*, come evidenziato dai collaboratori di giustizia nel corso di alcuni processi.
L'egemonia del clan *omissis* trova peraltro riscontri concreti e conferme nell'adozione di diverse misure cautelari risalenti nel tempo ed anche recenti, emesse su richiesta della Direzione Distrettuale Partenopea, tra le quali, da ultima, l'ordinanza del 6.10.2020 eseguita dalla Questura di Napoli nei confronti di *omissis* e *omissis* più altri tutti gravemente indiziati dei reati di "estorsione ed usura aggravati dal metodo mafioso";
La pervasiva **presenza del clan *omissis* sul territorio del Comune di Villaricca – è dimostrata dagli atti forniti dalla Direzione Distrettuale Antimafia – ulteriormente sancita dalla sentenza della Corte di Appello di Napoli dell'aprile 2021**, confermativa della pregressa sentenza del 27.10.2017, con la quale *omissis* ed altri 4 soggetti (*omissis, omissis, omissis* e *omissis*) sono stati dichiarati colpevoli dei reati associativi previsti dall'art 416 bis c.p.
Tale sentenza, ribadisce l'esistenza dell'organizzazione camorristica in parola, delineandone la genesi e risalendo alla cosiddetta "strage di Villaricca" a seguito della quale iniziò l'ascesa dell'attuale compagine egemone che fa capo a *omissis* ed a *omissis*, come peraltro già confermato con sentenza del Tribunale di Napoli del 2007 e successiva decisione di Appello del 2008.
In tali atti è delineato l'assoggettamento al clan *omissis* partendo dalle pregresse influenze del clan *omissis* su *omissis* (*omissis* dell'attuale capoclan), a sua volta collegato ai clan di Marano (*omissis*) nonché ai *omissis* (*omissis*) ed alla mafia siciliana (*omissis*) in un intreccio di omicidi, estorsioni, traffici illeciti e violenze finalizzati ad imporre la loro presenza ed il loro potere sul territorio.
Determinante nell'ambito dei predetti processi è stato l'apporto dei collaboratori di giustizia (talvolta autodenunciatisi essi stessi quali autori di efferati delitti) che, separatamente tra loro, hanno riferito di personaggi, strategie, operazioni ed attività del clan *omissis*, spesso in associazione con altri clan del territorio a Nord di Napoli, i quali hanno testimoniato che il citato sodalizio "*...aveva il controllo assoluto di tutto il territorio di Villaricca anche mediante il controllo di tutte le attività economiche*".
Altro collaboratore delinea poi il personaggio di *omissis* quale referente di spicco del clan *omissis* il quale, ai fini della presente relazione, è indicato in tal senso anche dall'Arma dei Carabinieri ed in particolare, come si vedrà più avanti, per essere il padre di *omissis*, **preposto alla gestione tecnica dell'impresa che tratta lo smaltimento dei rifiuti sul territorio di Villaricca.**
Ulteriore collaboratore in data 5.6.2011 (come richiamato nella sentenza del 27.10.2017) ha esplicitato il "**controllo totale**" del clan *omissis*, intendendo dire che "**...non vi è una aggiudicazione di gara né una costruzione né una realizzazione di qualsivoglia attività economica che non passi per il controllo dei *omissis*".**
Quasi tutte le testimonianze rese dai collaboratori hanno contemplato operazioni di riconoscimento fotografico in ordine alle quali la Commissione di accesso ha ritenuto opportuno verificare l'eventuale presenza nell'amministrazione comunale dei soggetti riconosciuti confrontandone i dati con quelli già in possesso.
In una di tali testimonianze il collaboratore *omissis*, durante le operazioni di riconoscimento fotografico, cita nominativi o riconosce soggetti tra i quali spiccano quello di *omissis* nato il *omissis* a *omissis*, generalità corrispondenti a quelle di un *omissis* dell'Ente, e quello di *omissis alias* "*omissis*" nato a *omissis*, generalità queste ultime corrispondenti a quelle *omissis* del Comune di Villaricca, al quale risulta politicamente collegato l'attuale *omissis*. Gli stessi sono riconosciuti anche nell'interrogatorio di altro collaboratore, reso l'11 luglio 2010. **In una ulteriore**

testimonianza del 21.5.2014, si fa esplicito riferimento *omissis*.

APPARATO POLITICO-AMMINISTRATIVO

In esito alle elezioni amministrative della primavera del 2016 è stato eletto *omissis*, già *omissis* nella precedente Giunta, come detto sostenuta da una coalizione formata da *omissis*

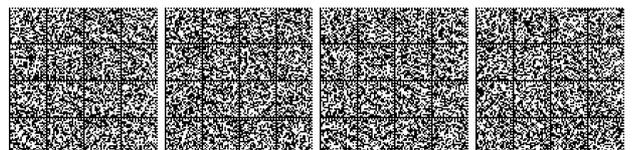
Quale elemento sulla eventuale permeabilità degli organi elettivi e burocratici comunali, si evidenziano diverse accertate parentele, nonché le rilevate cointeressenze e frequentazioni tra gli amministratori comunali ed elementi apicali dell'egemone clan *omissis*.

Riguardo alle parentele e frequentazioni degli attuali amministratori con esponenti del gruppo associativo criminale *omissis* le FF.O., interessate al riguardo, hanno evidenziato in particolare:

omissis, nominato assessore con delega *omissis*, al quale – nel 2018 – é stata attribuita l'ulteriore delega *omissis* non più in carica da *omissis*.
Come si evince dalle composizioni delle precedenti amministrazioni, **lo stesso è presente nella scena politica del Comune di Villaricca da 15 anni.**
Dal 2003 al 2008 ha percepito reddito da lavoro dipendente dalla *omissis* con sede a *omissis*, attiva nel settore dell'elaborazione dati, **rappresentata da** *omissis*, **nato a** *omissis*, **figlio di** *omissis*, **detto** *omissis*, **deceduto a seguito di agguato camorristico in data** *omissis*, **capostipite del clan camorristico** *omissis* **e indicato quale padrino del noto** *omissis* **e cugino di** *omissis* **alias** *omissis*.
Il *omissis* risulta essere figlio di *omissis* sorella di *omissis* e *omissis* titolari del complesso *omissis*.
In merito ai titolari del complesso, come si evince dai verbali rilasciati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, il collaboratore di giustizia *omissis* ha dichiarato che:
"...Come dicevo, omissis mi fece presente che il omissis era dei omissis, seppur gestito dai fratelli omissis, ovvero proprio i capiclan della zona di Villaricca. Che i omissis fossero i capiclan di Villaricca era parimenti un dato assodato da me conosciuto da tempo. Venni così a conoscenza che i titolari della omissis si chiamavano omissis.
OMISSIS
In altri verbali ho descritto le vicende del omissis di Villaricca: esso nasce come impresa riferibile ai omissis. Successivamente, passa sotto il controllo dei omissis nonché del clan omissis.
OMISSIS
Successivamente, ancora omissis diviene un affare esclusivo del clan omissis in considerazione del fatto che diviene la "zona franca" dove effettuare gli incontri dei vertici dei vari clan della provincia settentrionale di Napoli".

Al riguardo la Commissione di indagine ha evidenziato che il nome di *omissis* **è più volte richiamato dai responsabili delle posizioni organizzative nel corso delle rispettive, separate audizioni.**

Si fa rinvio alla documentazione allegata alla presente relazione, integrata dai verbali di audizioni rese alla Commissione di accesso.

omissis, omissis **candidato maggiormente votato** (*omissis*), ininterrottamente in carica dal 2006, *omissis* consigliere comunale di minoranza, **risulta essere figlio di** *omissis*, **ucciso a seguito di agguato di natura camorristica in data** *omissis* **a Giugliano in Campania. Quest'ultimo era figlio di** *omissis* **che a sua volta era fratello di** *omissis*, **nato a** *omissis*, **soggetto attualmente sottoposto all'obbligo di presentazione alla P.G. presso il Comando Stazione di Villaricca per**

reati di usura ed estorsione espletati nell'ambito del suddetto clan. Il predetto *omissis* **è padre di** *omissis*, **alias "***omissis***", uno degli attuali reggenti del clan camorristico denominato** *omissis* **egemone nel comune di Villaricca.**

omissis, **candidato maggiormente votato** (*omissis*), ininterrottamente in carica dal 2006, *omissis* consigliere comunale di maggioranza, **è nipote di** *omissis* **(fratello del padre) che ha sposato** *omissis* **sorella di** *omissis* ***alias*** **"** *omissis* **", capo dell'omonimo clan.**

omissis, **consigliere di** omissis eletta con *omissis* preferenze, è **figlia di** *omissis* **(già componente del Consiglio Comunale sciolto nel 1994, e successivamente presente in Consiglio Comunale dal** omissis **al** omissis **e dal** omissis **al** omissis**), cugino di** *omissis* **, indagato per "associazione di tipo mafioso – art. 416/bis" unitamente ad esponenti del clan** *omissis*.
Si rileva, inoltre, che il padre è cugino di *omissis*, titolare dell'omonima ditta *omissis* con sede legale ad *omissis*, ditta che gestisce *omissis* del comune di Villaricca;

omissis, eletto con *omissis* voti di preferenza, *omissis*, già Consigliere comunale nella consiliatura 2011-16;
nei suoi confronti, **dall'esame dei verbali rilasciati dalla Procura Distrettuale Antimafia, il collaboratore di giustizia** *omissis* **ha dichiarato che "***...quando omissis voleva fare delle variazioni, infatti molte le cose le ha curate omissis, che è stato omissis quando omissis cominciò la sua candidatura come omissis. E omissis con me si interfacciava, interagiva...*"

omissis, **ha raccolto** *omissis* **voti nella tornata elettorale del 2016;** agli atti del Comando Stazione CC di Villaricca risulta un'annotazione di PG ove si evince che il medesimo, in compagnia di *omissis*, **veniva notato parlare con** *omissis*, **sorella del capo clan** *omissis*;

omissis, **eletto nel 2016 con** *omissis* **voti di preferenza, ininterrottamente in carica dal 2006,** *omissis*, consigliere comunale di maggioranza, agli atti della Stazione CC di Villaricca risulta annotazione di P.G. del 10.05.2014, ove veniva **notato nell'ambito di una manifestazione** finalizzata alla raccolta dei fondi a favore dell'ospedale *omissis* **durante la quale si esibiva** *omissis* **detta** *omissis*, **figlia di** *omissis* **capo dell'omonimo clan. Da fonti riservate viene indicato come persona collegata ai** *omissis*, **cugini del citato capoclan** *omissis*.

omissis, eletta con *omissis* voti di preferenza, **già consigliere comunale nella consiliatura 2006-2011,** agli atti d'ufficio del Comando Stazione CC di Villaricca risulta un'annotazione di P.G. redatta in data 25.04.2016 nella quale si evince che **da un** *omissis*., **sito in Villaricca e gestito** *omissis*, **veniva notato uscire** *omissis* e *omissis*, **entrambi** *omissis* **di** *omissis* ***alias*** **"***omissis***".**

Nel descritto contesto ambientale **va evidenziata la continuità della gestione politica dell'Ente.** Infatti, nell'attuale consiliatura, eletta nella tornata elettorale del giugno 2016, sono in carica ben 18 (diciotto) consiglieri comunali, sui 24 assegnati, già presenti nell'amministrazione precedente, tra cui 10 erano presenti pure nella consiliatura 2006-2011 ed otto in quella successiva.
Tra essi si segnalano, in particolare, **tre amministratori ritenuti, a vario titolo, contigui ai locali sodalizi criminali** quali *omissis*, *omissis* e *omissis*, che sono ininterrottamente in carica nelle ultime tre amministrazioni e cioè dal 2006 in poi.
Tale elemento, in considerazione della cornice ambientale sopra descritta, costellata di intrecci parentali e cointeressenze tra gli amministratori elettivi ed i dipendenti comunali, di cui si dirà in

seguito, con gli elementi di vertice dei clan malavitosi egemoni nell'area agro-giuglianese, **rileva ai fini di possibili indebite ingerenze dei sodalizi criminali che si protraggono nel tempo.**

Si evidenzia che i due consiglieri comunali più votati, *omissis* **e** *omissis***, sono parenti degli esponenti apicali del clan** *omissis*

STRUTTURA BUROCRATICA – Controlli e verifiche sul personale
Dipendenti comunali – Rapporti di parentela e frequentazioni con elementi della criminalità organizzata

Altro aspetto di grande rilievo ai fini di possibili indebite ingerenze sull'attività gestionale è rappresentato dal congruo numero di dipendenti comunali che vantano vincoli di parentela o collegamenti con esponenti della criminalità organizzata radicati sul territorio di Villaricca, imparentati e/o in cointeressenze con esponenti dei gruppi malavitosi.
Il Comune di Villaricca conta al momento una dotazione effettiva di nr. 58 unità di personale.
La pianta organica dell'Ente non prevede figure dirigenziali e pertanto a capo dei 5 settori comunali sono preposti – con apposito decreto sindacale – titolari Responsabili di Posizioni Organizzative.
L'Arma dei Carabinieri ha fornito utili elementi informativi sul personale dipendente, evidenziando in particolare – in merito ai collegamenti con la criminalità organizzata - le seguenti posizioni:

- *omissis, omissis* del comune di Villaricca, cugino di *omissis*, marito di *omissis*, figlia di *omissis, alias "omissis";*
I due *omissis* figurano nel decreto di sequestro preventivo 35/95 adottato dal Tribunale di Napoli, Sezione per l'Applicazione Misure di Prevenzione, in quanto prestanome in più occasioni nelle società cooperative edilizie riconducibili al clan *omissis* ed oggetto di sequestro in quella sede; inoltre, da accertamenti, risulta essere stato controllato con un esponente apicale del clan *omissis, omissis alias "omissis" omissis*, figlio di *omissis*, alias *"omissis"* unitamente ad altri soggetti; da ultimo lo stesso, su segnalazione del Commissariato di PS di Giugliano è stato controllato il giorno 11 aprile 2021 in compagnia dei pregiudicati *omissis* e *omissis*.
- *omissis, omissis*, da accertamenti risulta essere stato controllato con *omissis*, cugino del capo clan *omissis* alias *"omissis"* e figlio del capo stipite del clan, *omissis*;
- *omissis, omissis* risulta essere stato controllato a Sessa Aurunca unitamente a *omissis*, fratello di *omissis* alias *"omissis"* e *omissis* alias *"omissis"* (deceduto), elementi di spicco del clan *omissis*;
- *omissis*, ivi residente in *omissis, omissis* del Comune di Villaricca, sorella di *omissis*, alias *"omissis"*, capo del clan camorristico gravante nel territorio;
- *omissis*, vedova di *omissis*, **figlia del capostipite del clan** *omissis* **incombente in questo comune** *omissis***, alias** *"omissis"***, indicato quale padrino del noto** *omissis*;
- *omissis, omissis, omissis* di Comune di Villaricca, **altra figlia del citato fondatore del clan,** *omissis*;
- *omissis*, risulta essere il fratello di *omissis* che **è stata compagna/convivente di** *omissis* e morto in data *omissis*, **affiliato del clan** *omissis* **e collaboratore di giustizia;**
- *omissis*, coniugato con *omissis*, responsabile *omissis* **del** comune di Villaricca, **cognato di** *omissis* e *omissis*, **quest'ultimo ritenuto affiliato all'egemone e già citato clan camorristico** *omissis*, agli atti d'ufficio vi è:

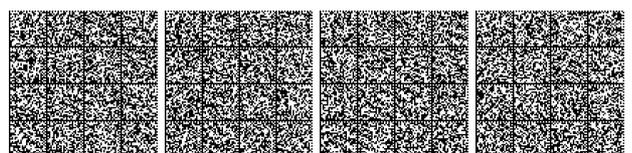
• **annotazione di servizio ove, tramite telefonata da parte del *omissis*, invitava il militare di servizio alla caserma ad accelerare le pratiche relative ad una denuncia di smarrimento che stava effettuando *omissis*, figlio di *omissis*, capo clan camorristico gravante in questo centro;**
• risulta essere stato **controllato** in data 24.10.2016 a Giugliano in Campania in via Circumvallazione Esterna **unitamente a *omissis*, come detto ritenuto elemento del clan camorristico *omissis*;**

Inoltre, nell'organico dell'Ente figurano anche otto dipendenti comunali con precedenti penali descritti nella relazione conclusiva della Commissione di indagine, non di natura mafiosa.

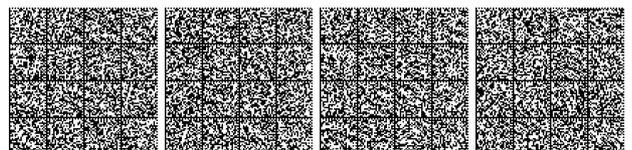
VICENDE AMMINISTRATIVE ESAMINATE - PROFILI DI ILLEGITTIMITA' ELEMENTI DI CONTROINDICAZIONE ANTIMAFIA EMERSI – ATTIVITA' DI VERIFICA

Documentazione Antimafia
Nel quinquennio esame in cui l'Ente è stato guidato dall'amministrazione *omissis*, sono stati emessi tre provvedimenti ostativi antimafia nei confronti di imprese operanti sul territorio del Comune di Villaricca.
Sul punto si ritiene opportuno evidenziare che in tutte e tre circostanze la relativa obbligatoria istruttoria non è stata avviata dagli uffici comunali ma da questa Prefettura nell'ambito delle attività poste in essere ai fini delle misure preventive antimafia, inerenti anche le autorizzazioni amministrative.
Ciò ha messo in luce la diffusa presenza di interessi della criminalità organizzata in diversi settori e attività commerciali.
Le interdittive antimafia sono state emesse a carico di imprese e ditte riconducibili ad imprenditori ritenuti collegati agli ambienti di camorra locale.

Al riguardo la Commissione di indagine ha messo in evidenza l'esiguo numero di richieste antimafia promosse dagli uffici comunali, solo 22 nell'ultimo lustro, peraltro con ripetizioni per alcune ditte.
Risulta, pertanto, evidente la scarsa attenzione riservata dall'Ente a verificare i requisiti dei contraenti dal punto di vista della normativa antimafia.
A tale riguardo si deve rilevare, inoltre che l'Ente ha sempre sottoscritto con la Prefettura l'attuazione dei Protocolli di Legalità ed era pertanto obbligato ad effettuare interrogazioni antimafia anche per importi inferiori alle soglie fissate dalla normativa antimafia.
D'altronde è stato altresì evidenziato che solo a seguito dell'attività della Commissione di indagine sono state incrementate le richieste di accesso alla BDNA.
Quindi, nella circostanza, non può non rilevarsi la palese inerzia degli organi comunali.

Anomalie nelle procedure di affidamento della gestione del servizio di *omissis* e *omissis* gestito dalla *omissis*.
L'Ufficio di Ragioneria si avvale di un Servizio di *omissis* esterno attualmente reso dalla Società *omissis* in forza di un contratto risalente al 2002 che, stipulato a seguito di gara, riguardava il solo servizio di *omissis* con la clausola della successiva accettazione anche della *omissis* su richiesta dell'Ente.
Detto rapporto contrattuale si inserisce in un sistema che genera un rilevante flusso di denaro e

riesce a mantenere una situazione di effettivo monopolio gestionale in un territorio condizionato dalla presenza di clan camorristici molto attenti ai flussi economico/finanziari.
Detto contratto risulta scaduto il 31.12.2010 e successivamente prorogato ed il relativo Servizio (compreso quello di *omissis*) è attualmente svolto ancora in regime di proroga, ormai ultradecennale, seppure nel tempo siano state indette alcune gare andate sempre deserte, ad eccezione di quella del 2011, gara poi annullata in autotutela.
Dopo diversi anni ed atti con deliberazione di Giunta Comunale del *omissis* il Responsabile settore *omissis* veniva autorizzato a rinegoziare il contratto di *omissis* con la *omissis*, in proroga con incremento delle percentuali di compenso e con determinazione dirigenziale del *omissis*, in attuazione dell'indirizzo ricevuto, veniva attuata la rinegoziazione del contratto.
In seguito la *omissis* ha attivato una procedura coattiva richiedendo il pagamento per l'intero periodo contrattuale, giusto contratto n. *omissis*, instaurando un contenzioso poi conclusosi con transazione su consiglio del legale dell'Ente.

Analisi atti e criticità evidenziate
Dall'analisi degli atti la Commissione di indagine ha rilevato una serie di violazioni normative in materia di appalti ed in materia contabile.
Anomalie nella procedura di gara
Dagli atti di gara del 2002 risulta che alla stessa parteciparono due soggetti, ovvero il *omissis*, poi escluso perché **non manifestò, come richiesto dall'Ente, la disponibilità ad una ipotetica gestione dei** *omissis* e la *omissis* aggiudicataria.
Nella gara *de quo*, infatti, l'Amministrazione Comunale, pur non risultando specifica deliberazione con cui si definiva la volontà di affidare all'esterno la gestione *omissis*, stabilendo le relative condizioni e parametri da porre a base di gara, ha determinato che l'aggiudicazione della gara di *omissis* alla *omissis* **potesse consentire anche la concessione dei *omissis* comunali, senza quindi una specifica gara.**

Costanti e continue proroghe vietate dalla normativa vigente.
La proroga contrattuale è un istituto assolutamente eccezionale; infatti ancor prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 163/2006, il Legislatore, è intervenuto con l'art. 23 della Legge n. 62/2005 il quale al **comma 2** si occupa tra gli altri istituti anche di quello della proroga, disciplinando che «*I contratti per acquisti e forniture di beni e servizi, già scaduti o che vengano a scadere ..., possono essere prorogati per il tempo necessario alla stipula dei nuovi contratti a seguito di espletamento di gare ad evidenza pubblica a condizione che la proroga non superi comunque i sei mesi e che il bando di gara venga pubblicato entro e non oltre novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*».
Secondo la giurisprudenza la proroga «*è teorizzabile ancorandola al principio di continuità dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.) nei soli limitati ed eccezionali casi in cui (per ragioni obiettivamente non dipendenti dall'Amministrazione) vi sia l'effettiva necessità di assicurare precariamente il servizio nelle more del reperimento di un nuovo contraente*» (Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 11 maggio 2009, n. 2882).
In tal senso anche l'ANAC che al riguardo ha ribadito più volte l'eccezionalità della proroga.
Pertanto, benché trattasi di servizio fondamentale, non si giustifica l'attuazione di **proroghe dal 2010** (anno di scadenza del contratto) ad oggi.
Particolare appare la posizione della stessa *omissis* affidataria in proroga del servizio de quo, che però, ad eccezione della gara del 2011 annullata, non ha inteso partecipare ad

alcuno dei tentativi di gara esperiti ed andati poi deserti.
La modifica delle condizioni contrattuali – attuata con determinazione *omissis* – in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. *omissis* con la quale il Responsabile del Settore *omissis* veniva autorizzato a rinegoziare il contratto di *omissis* con la *omissis* presenta evidenti profili di illegittimità sia per l'incompetenza della Giunta, in luogo del competente organo quale il Consiglio comunale, che per la stessa modifica avvenuta in regime di proroga.
La **proroga** difatti, per definizione, comporta il mero differimento di un termine ad una data successiva, lo slittamento di una scadenza originaria ad una data futura, **senza alterazione delle condizioni iniziali**, ed è istituto **diverso dal rinnovo** che prevede, invece, una **rinegoziazione delle condizioni.**
In caso di proroga, infatti il rapporto deve proseguire ai prezzi e alle condizioni del contratto originario e non si giustifica pertanto una rinegoziazione delle condizioni, tra l'altro disposta ad opera di un soggetto incompetente **(Giunta anziché Consiglio Comunale)** con evidenti danni erariali.
Le considerazioni e l'esame degli atti da parte dell'Organo ispettivo portano a ritenere che il servizio di *omissis* viene fornito in violazione delle normative vigenti in materia.
Nel marzo *omissis* il nuovo responsabile dei *omissis* ha adottato una determina di presa d'atto dell'offerta conciliativa formulata dalla *omissis*, rimettendola all'Ufficio *omissis* il cui responsabile il giorno successivo, prende atto del parere omissis del omissis dell'Ente in ordine alla proposta della *omissis*. Quest'ultima in data *omissis* **ha confermato la propria proposta conciliativa.**

A parere della Commissione di accesso, con la transazione la *omissis* intende "riabilitarsi" nei confronti del Comune con cui era in lite ma, di fatto, evidenzia il suo monopolio gestionale.
La *omissis* è pertanto rimasta titolare della gestione *omissis* dell'ente con la funzione di *omissis* e anche *omissis*, nonché *omissis*.
L'Organo ispettivo nella relazione conclusiva, cui si fa rimando per ogni utile approfondimento, riferisce anche di un pignoramento fatto dalla stessa *omissis* **nonostante le delibere di impignorabilità delle somme semestralmente deliberate dall'Ente in dissesto, e notificatele in quanto *omissis*: in sostanza agisce contro e a vantaggio di se stessa risultando contemporaneamente pignorante e pignorata.**
L'Organo ispettivo ritiene del tutto paradossale il permanere di un servizio in proroga dal 2010 nonostante l'eccessiva onerosità a carico del comune.
Non può sottacersi infine che, da un'indagine condotta dalla Commissione di accesso nei comuni limitrofi, ove il contratto è stipulato con istituti bancari, il servizio di *omissis* grava sugli enti per una spesa media intorno ai € 50.000,00/anno, dato questo che sottolinea l'enorme sproporzione con l'analogo servizio insistente presso l'Ente in disamina.
Quindi, la gestione del servizio di *omissis* e di concessione *omissis* si connota di chiari profili di illegittimità e di cattiva gestione della cosa pubblica, con danni per l'Erario comunale e conseguente ricaduta sulla cittadinanza.
In riferimento alla *omissis* la Commissione di indagine ha inteso richiamare quanto riportato nel 2018 in sede di accesso presso il Comune di *omissis* i cui organi sono stati successivamente sciolti ai sensi dell'art. 143 TUEL. Dalla lettura della relazione infatti emerge che anche presso quell'Ente il servizio di *omissis* era stato affidato alla società *omissis*. La commissione di accesso

ha rilevato sia talune irregolarità nella gara (laddove i requisiti richiesti escludevano di fatto la partecipazione di altri concorrenti), nonché la presenza tra il personale della Società della vedova dell'ex *omissis* a capo del omissis poi disciolto per infiltrazioni, ed ormai deceduto, che – si legge nella relazione – era figlio di *omissis*, autista del defunto storico capoclan di Marano, *omissis*.

Ufficio Tributi - Entrate

Sul Servizio di Riscossione Tributi, e più in generale sulle Entrate dell'Ente, appare opportuno sottolineare quanto accertato, fra l'altro, dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per la Campania con delibera 269/2017/PRSP, che nella motivazione del proprio dispositivo per quanto concerne le entrate riporta:

- **accerta** comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni della finanza pubblica allargata, irregolarità contabili e squilibri strutturali del bilancio dell'Ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario

La Commissione di accesso ha avuto modo di constatare che è risultata evidente la poca attenzione alle entrate comunali che hanno visto una gestione verosimilmente "politica" per ciò che attiene i tributi comunali, in modo eclatante riscontrata per effetto della mancata organizzazione contrattuale per ciò che attiene gli allacci idrici e dell'inesistente controllo teso ad evitare l'omesso pagamento da parte degli effettivi utilizzatori del servizio acquedotto e della TARI.

La disorganizzazione del servizio entrate in generale, negli anni ha visto lievitare costantemente i residui attivi come rilevato anche dalla Corte dei Conti che denunciava una percentuale ridotta di entrate comunali che hanno portato al dissesto finanziario deliberato nel 2018.

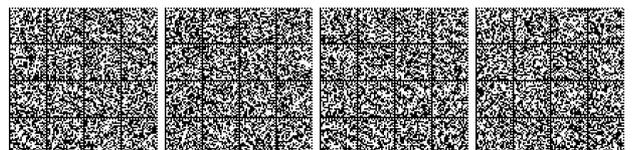
La disorganizzazione nella gestione delle entrate comunali è verosimilmente indice di una gestione poco trasparente con favoritismi a vantaggio di contribuenti, alcuni dei quali collegati al locale dominante clan *omissis*.

La Commissione d'indagine ha disposto controlli per verificare eventuali evasioni dei tributi comunali da parte di soggetti contigui e/o riconducibili alla criminalità organizzata ovvero all'apparato amministrativo dell'Ente, in particolare per i canoni idrici e della TARI.

Dalle risultanze è emerso che alcuni esercizi commerciali non risultano nei ruoli idrici e/o in quelli TARI.

Più in particolare il Comando Compagnia della Guardia di Finanza di Giugliano ha riferito quanto segue:

1) La Società *omissis* esercente l'attività di "bar ed altri esercizi simili senza cucina", il cui amministratore risulta essere *omissis*, non risulta inserita nei ruoli idrici e, nonostante sia inserita nei relativi ruoli, risulta totalmente morosa per la TARI, ed a suo carico risultano emessi solo avvisi bonari nel 2015 e nel 2016. **La società** ***omissis*** **è stata recentemente colpita da interdittiva antimafia adottata dalla Prefettura di Napoli;**

2) La Società *omissis*, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione", il cui amministratore risulta essere *omissis*, non risulta inserita nei ruoli idrici e, nonostante sia inserita nei relativi ruoli, risulta totalmente morosa per la TARI, ed a suo carico risultano emessi solo avvisi bonari nel 2015 e nel 2016. **La Società** ***omissis*** **fino al 5 aprile 2021 è stata di proprietà di** *omissis*, *omissis*, *omissis* e di *omissis*. Con atto stipulato il *omissis* e registrato il successivo *omissis*, i sopra nominati *omissis*, *omissis* e

omissis, hanno ceduto le rispettive quote alla precedente comproprietaria *omissis* ed a *omissis*. **Fino a tale data pertanto l'attività della soc. *omissis* era riconducibile alla famiglia *omissis*;**

3) **La società** *omissis*, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione", il cui amministratore risulta essere *omissis*, è inserita nei ruoli TARI solo dal 2020, ma risulta morosa, e nei ruoli idrici è presente dal 2019. La Società *omissis* è trattata più ampiamente nel paragrafo riguardante l'Ufficio Tecnico per gli aspetti relativi a quel settore. **È anch'essa espressione del clan *omissis*, atteso che l'amministratore risulta essere figlio di *omissis* detto "*omissis*".** I locali utilizzati sono di proprietà dei figli della consigliera di minoranza *omissis*.

4) La Società *omissis*, esercente l'attività di "ristorazione con somministrazione", il cui amministratore risulta *omissis*, non risulta inserita né nei ruoli TARI né in quelli idrici.

Analoga verifica è stata portata a termine dal citato Comando anche nei confronti di alcuni amministratori; in particolare è stato evidenziato quanto segue:

1) *omissis*, residente a Villaricca, pur risultando nucleo familiare a sé stante non risulta inserito nei ruoli TARI acquisiti. Lo stesso, **cugino** (in quanto figli di due fratelli) del consigliere di maggioranza che è nato nel *omissis*, è figlio di *omissis* e di *omissis* **(sorella del capoclan *omissis* detto '*omissis*');**
2) *omissis*, residente a Villaricca, pur risultando nucleo familiare a sé stante non risulta nei ruoli TARI acquisiti. Lo stesso è **figlio di *omissis* e pertanto fratello di *omissis* che è cognato di *omissis* in quanto ne ha sposato la sorella *omissis*.**

Quindi emerge l'inerzia degli uffici comunali che si concretizza nella mancata riscossione dei tributi comunali a vantaggio di società e soggetti privati collegati direttamente e/o riconducibili al locale sodalizio criminale *omissis*.

Lavori pubblici

Dall'esame degli atti da parte della Commissione di indagine è risultato che nel quinquennio in esame sono stati affidati oltre 360 interventi, quasi tutti sotto soglia, di cui 203 sono stati affidati ad un limitatissimo numero di imprese, solo 14.

Dai riscontri sugli assetti societari e dalle informative fornite dall'Arma dei Carabinieri, per alcune sono state rilevate contiguità con personaggi riferibili alla criminalità organizzata.

Dalle audizioni del responsabile del *omissis* **è, altresì, risultata una costante sollecitazione da parte della componente politica per l'affidamento di lavori a tali ditte.**

Sembra che talune tipologie di intervento siano appannaggio di alcune ditte, mentre altre siano praticamente di **esclusiva competenza** di una sola ditta, come nel caso della *omissis* **e della** *omissis* nonché della ditta individuale *omissis*.

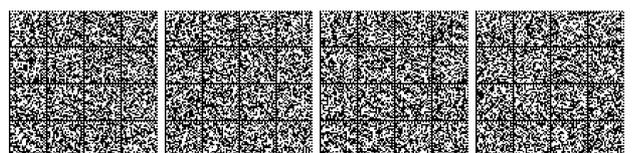
Nel corso delle audizioni *omissis* ha ribadito più volte di aver ricevuto pressioni da parte di assessori e consiglieri, più raramente da parte di colleghi, per la velocizzazione delle pratiche, nonché sollecitazioni per l'affidamento ripetuto di lavori a ditte segnalate da politici riconducibili *omissis*, senza rispettare l'elenco dei fornitori.

Tra questi affidamenti condizionati è stato fatto cenno alla ditta *omissis* per lavori di manutenzione presso *omissis* per l'importo ribassato di € 8.000,00 oltre IVA; sull'argomento il *omissis* pro tempore – a seguito di esposto di un Consigliere – aveva formulato censure inerenti la legittimità

della procedura adottata invitando il *omissis* a provvedere in merito, segnalando, altresì, la circostanza che i lavori in parola erano già oggetto di altro precedente affidamento.
Le dichiarazioni rese in proposito *omissis, omissis,* evidenziano l'ingerenza *omissis* nell'attività dell'Ufficio *omissis* per quanto riguarda sia la tempistica dei lavori che risultano iniziati prima dell'affidamento stesso, **che la scelta dell'impresa, il cui titolare** *omissis* **risulta essere fratello di** *omissis***, recentemente deceduto ed elemento di spicco del clan** *omissis.*
Peraltro, in merito alle modalità di affidamento e scelta dei contraenti, è stato appurato che omissis procedeva in maniera evidentemente illegittima e preordinata. Infatti, in sede di audizione *omissis* ha dichiarato :"*.....Normalmente per gli affidamenti diretti l'ufficio preparava dei preventivi di spesa e con le ditte segnalate si concordava preventivamente il ribasso da formulare. Si procedeva dunque all'affidamento.*"
Continuando, a specifica domanda della Commissione relativa al rispetto del criterio di rotazione, lo stesso tecnico ha dichiarato subito dopo: " *no, in realtà, proprio in virtù delle pressioni sopra descritte, decidevo raramente. generalmente le ditte individuate per i vari lavori venivano individuate dal omissis.* "
Il contenuto delle successive dichiarazioni fornite *omissis* è tale da far ritenere un forte collegamento fra alcuni politici e la criminalità organizzata locale concretizzantesi nella scelta di fatto arbitraria dei contraenti, effettuata al di fuori della normativa vigente e dello stesso regolamento comunale.
Nella relazione rassegnata dalla Commissione di indagine è stato messo in luce che alcuni assessori e consiglieri - *omissis, omissis, omissis, omissis* **- ma talvolta lo stesso** *omissis***, erano soliti segnalare o addirittura imporre alcune ditte** (*omissis, omissis, omissis, omissis, omissis, omissis, omissis. omissis, omissis, omissis*, etc.) **alcune delle quali riconducibili alla criminalità organizzata locale e limitrofa,** esautorando del tutto le competenze del Responsabile dell'Ufficio *omissis* che acconsentiva atteso che le ditte erano spesso imposte (come nel caso dei lavori presso *omissis*) in maniera autoritaria da *omissis* che *"suscitava nei confronti dell'Ufficio forte soggezione".*

La Commissione di accesso evidenzia in proposito che alcune delle ditte citate da *omissis* sono riconducibili a *omissis* e sono presenti fra quelle che risultano affidatarie del maggior numero di incarichi nel quinquennio, mentre altre sono riconducibili allo stesso *omissis* ed ai Consiglieri *omissis* e *omissis* (*omissis, omissis* e *omissis*).
Quanto precede delinea un quadro di estrema ingerenza nell'attività amministrativa e gestionale dell'ente tesa ad assicurare, attraverso l'influenza di alcuni esponenti politici, profitto a ditte collegate direttamente o indirettamente alla criminalità organizzata.

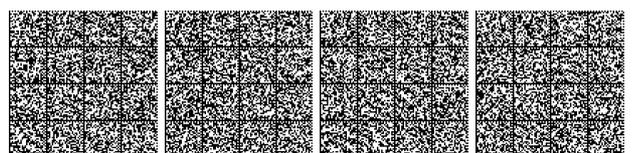
Sulla base di quanto evidenziato la Commissione ha ritenuto di esaminare in particolare gli atti relativi agli affidamenti effettuati in favore delle ditte *omissis, omissis* e *omissis* rilevando quanto di seguito:

omissis - **(Manutenzione** *omissis***)**
L'esame delle determine da parte della Commissione di indagine riguardanti la ditta *omissis* ha consentito di verificare il continuo ricorso all'affidamento diretto, ma – visto il contenuto delle dichiarazioni *omissis* – è verosimile che, anche laddove si fa riferimento a procedure di scelta del contraente previste dal codice degli appalti, l'affidamento sia avvenuto in maniera assolutamente arbitraria e di fatto diretta.

La predeterminazione dei ribassi dichiarata dallo stesso *omissis* infatti conferma la tendenza a realizzare una forma di monopolio della ditta *omissis* negli interventi di carattere *omissis*, ma talvolta la stessa ditta è stata "scelta" anche per lavori di diversa tipologia. Fra gli atti esaminati si riscontrano solo tre procedure negoziate, mentre la stragrande maggioranza degli affidamenti è avvenuta ai sensi dell'art 36, comma 2, del Codice degli appalti. Uno di tali affidamenti diretti è stato poi oggetto di frazionamento attesa la concessione di una proroga per un totale di fatto superiore alla soglia dei 40.000 euro fissata dalla normativa.
La prassi dell'affidamento diretto (**per importi e ribassi spesso preconcordati**) evidenzia la mancanza assoluta di programmazione da parte dell'Ente circa una corretta ed efficiente gestione del sistema *omissis*, sia per quanto riguarda la manutenzione della rete che, sotto altro ulteriore aspetto, per quel che concerne la riscossione delle quote relative ai consumi *omissis* da parte dell'utenza.

omissis
La Ditta *omissis*, secondo quanto riportato nella relazione conclusiva , ha ricevuto affidamenti così come di seguito riportato:
- Anno 2017, tre affidamenti per oltre 60.000,00 euro esclusa IVA;
- Anno 2018, due affidamenti per oltre 41.000,00 euro escluso IVA;
- Anno 2019, sette affidamenti per oltre 1.350.000,00 euro esclusa IVA;
- Anno 2020, un solo affidamento per euro 11.440,00.

La maggior parte dei quali mediante affidamento diretto.

La *omissis*, oggi di proprietà di *omissis*, *omissis* e *omissis*, ha come amministratore unico *omissis*, già titolare della stessa ditta che aveva come ragione sociale *omissis* e, **da quanto riferito dalla Commissione di indagine, risulta che tale azienda abbia contiguità con elementi riconducibili alla criminalità organizzata**. In proposito si richiamano le informative rese dall'Arma le quali hanno evidenziato che il *omissis*, **padre della Consigliera *omissis*, ed il *omissis*, amministratore della *omissis*, sono cugini fra loro e risultano entrambi imparentati con *omissis*, indagato per "associazione di tipo mafioso – art 416/bis", unitamente ad esponenti del clan *omissis*, nonché con *omissis* organico al clan *omissis*.**
Non possono pertanto escludersi da parte del clan *omissis* ingerenze e condizionamenti nella gestione degli appalti affidati dal comune di Villaricca a favore della *omissis* che precedentemente vedeva l'attuale amministratore unico *omissis* come titolare della ditta individuale.
omissis, padre dell'attuale Consigliera *omissis*, era anche componente del Consiglio Comunale sciolto nel omissis per infiltrazioni ai sensi della L. 142/90.

omissis
La ditta *omissis*, il cui Amministratore Unico è *omissis*, rientra fra quelle indicate da *omissis* come impresa spesso segnalata dal *omissis* ed è stata destinataria di vari affidamenti di lavori in economia.
Da informazioni assunte dal Comando Stazione CC di Villaricca del febbraio 2021, il titolare della ditta in argomento è il fratello di *omissis alias "omissis"*, attualmente detenuto e ritenuto elemento di primo piano del clan camorristico operante nell'area del comune di Qualiano.
I fratelli *omissis*, *omissis* e *omissis* (tutti figli di *omissis* e *omissis*) risultano essere cugini di *omissis*,

(figlio di *omissis* e di *omissis*) in quanto figli di due fratelli (*omissis* e *omissis* che risultano a loro volta essere figli di *omissis* e *omissis*). *omissis*, risulta essere titolare della omonima ditta individuale *omissis*, che pure risulta aver effettuato lavori per il comune di Villaricca.

omissis

La ditta *omissis* risulta citata - unitamente ad altre - dal *omissis* fra le imprese imposte da *omissis*. Lo stesso responsabile ha precisato inoltre che la ditta in argomento, riconducibile a *omissis* soggetto gravato da precedenti penali, nelle ultime elezioni regionali di settembre 2020 ha sostenuto la coalizione di *omissis*, candidato nella lista di *omissis*, riscuotendo *omissis* voti di preferenza.
Al riguardo si richiama la già descritta vicinanza del *omissis* al clan *omissis*, in grado di "*suscitare soggezione nei confronti dell'Ufficio omissis*".

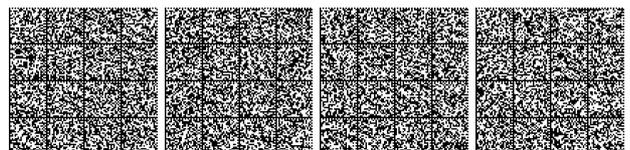
Analisi atti e criticità evidenziate sui Lavori Pubblici

La Commissione di indagine, relativamente agli atti esaminati, evidenzia una sistematica, continua violazione della vigente normativa in materia di appalti e del Regolamento Comunale, mediante costanti e ripetuti affidamenti alla stesse ditte – spesso mediante frazionamento degli interventi - in violazione del principio di rotazione che appare come prassi puntuale, la cui inosservanza da parte della stazione appaltante, pone in discussione la legittimità della stessa procedura di affidamento.
L'amministrazione comunale – senza porre in essere alcuna attività di controllo né di programmazione degli interventi - **risulta avere consentito, talvolta anche con pressioni, affidamenti continui a ditte aventi contiguità con la criminalità organizzata.** Tale aspetto pone l'accento sulla forza del **clan che attraverso costanti ingerenze attuate anche mediante l'apparato politico condiziona la macchina amministrativa** del comune di Villaricca, in particolar modo nelle scelte relative agli affidamenti de quo.

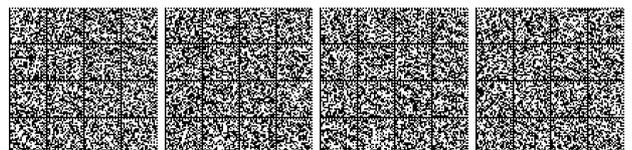
SERVIZI CIMITERIALI

Dal luglio 2018 i servizi cimiteriali sono stati svolti dalla *omissis*, **per la quale il Prefetto di Latina nel mese di luglio 2019 ha emesso interdittiva antimafia per contiguità con il clan** *omissis*.
La Commissione ha evidenziato che non risulta inoltrata richiesta antimafia nei confronti della *omissis*; a ciò si deve aggiungere che con determina dell'agosto 2019, **con affidamento terminato e con provvedimento ostativo antimafia in corso, il servizio veniva prorogato a favore della stessa ditta.**
Inoltre dalle verifiche esperite è, peraltro, emerso che due delle ditte che si sono succedute (*omissis* ed *omissis*) risultano aver avuto rapporti fra loro.
E' evidente, anche in questa circostanza, come venga consentito l'esercizio di attività a ditte contigue alla criminalita' organizzata.
Infine, la Commissione di indagine ha inoltre messo in evidenza che nel territorio comunale ha esercitato l'attività di onoranze funebri la ditta "*omissis*" **che ugualmente è stata destinataria d'informativa antimafia emessa dal Prefetto di Napoli il 24.05.2021 ed anche in questo caso gli uffici comunali non hanno posto in essere la relativa necessaria istruttoria antimafia.**

URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

La Commissione ha curato con estrema attenzione l'argomento attesa la diffusione sul tutto il territorio a nord di Napoli della piaga dell'abusivismo edilizio ed anche nella considerazione che

esso fu alla base del provvedimento di rigore adottato nei confronti del comune di Villaricca nel gennaio 1994.
Come detto, l'Ente è dotato di un Piano Regolatore risalente agli anni 80, di fatto mai variato.
Ad esito delle verifiche della Commissione di accesso, condotte su undici permessi di costruire, sono stati evidenziati atti **connotati da profili di illegittimità.**
Dall'analisi delle pratiche analizzate, è emerso una sistematica interpretazione e applicazione delle norme Nazionali, Regionali e Comunali del tutto personalistica sia da parte dei tecnici che da parte dei dipendenti dell'ufficio tecnico sia essi istruttori che dallo stesso responsabile del servizio.
Le rilevate violazioni normative ed anomalie riguardano il mancato rispetto dell'indice di edificabilità, inosservanze di norme regionali di settore, violazione del regolamento comunale, ampliamenti volumetrici illegittimi, nonché concessioni con palesi carenze istruttorie.
In particolare, per quel che interessa, si riferisce **di due permessi di costruire rilasciati illegittimamente e i cui beneficiari risultano essere un soggetto intraneo al clan *omissis* e ad una nipote di un esponente apicale del citato sodalizio criminale.**
Si fa riferimento, nello specifico, al permesso di costruire nr. *omissis* rilasciato a *omissis* ed al permesso di costruire n. *omissis* rilasciato a *omissis*.
Il primo, rilasciato a *omissis*, ha ad oggetto un permesso di costruire in sanatoria per un recupero abitativo di un sottotetto: l'istanza andava respinta perché gli elaborati non erano conformi al regolamento edilizio comunale, per mancanza del volume dei manufatti e dei grafici a supporto e degli elaborati tecnici riferiti alla copertura. La Commissione di indagine ha rilevato anche la violazioni della Legge regionale n. 15 riguardo al taglio della copertura dei terrazzi in quanto detta norma non è un condono che consente di sanare la trasformazione del sottotetto da deposito in residenza. Inoltre manca la necessaria documentazione fotografica dello stato dei luoghi. Dunque, la pratica si configura come un vero e proprio condono edilizio, non meritevole del rilascio e pertanto andava respinta.
Al riguardo **si evidenzia che il titolare del permesso nr.** *omissis* **è, come detto,** *omissis*, **intraneo al clan** *omissis*, **peraltro riconosciuto come tale pure da un collaboratore di giustizia.**
Anche il secondo permesso di costruire, rilasciato a *omissis*, risulta essere stato concesso in assenza dei necessari documenti ed elaborati tecnici.
Per di più ciò, che preme evidenziare è che la titolare del permesso è *omissis*, figlia di *omissis* e *omissis*, quest'ultima sorella di *omissis*, braccio destro del capoclan *omissis*, nonché suo cognato per averne sposato la sorella *omissis*.
Inoltre nel riepilogo del permesso di costruire in parola si legge che fra i titolari della proprietà (o fra i danti causa) risultano *omissis* (già Consigliere Comunale collegato alla famiglia *omissis*) che ha volturato la sua quota alla figlia *omissis*, omissis consigliera di omissis, di cui si è detto nel paragrafo relativo alla ditta *omissis* ed in quello degli amministratori comunali.

Abusi edilizi – provvedimenti

Su richiesta della Commissione l'Ente ha fornito un elenco di 70 provvedimenti di abbattimento e ripristino dello status quo adottati in ordine agli abusi edilizi accertati dal gennaio 2016.
Non sono stati forniti dagli uffici competenti e dal Comando di Polizia locale riscontri concreti sulle azioni poste in essere in ordine all'evoluzione dei singoli procedimenti ed ai provvedimenti conseguenti.
Il Comando di Polizia Municipale, in merito agli accertamenti previsti dalla vigente normativa sull'esecuzione delle ordinanze di demolizione adottate dall'Ente, ha rappresentato che i verbali relativi alle inottemperanze delle ordinanze adottate per gli abusi rilevati dal 2016 al 2020 non sono

ancora stati redatti a causa di mancanza di personale.
Al fine di verificare l'esistenza fra i destinatari delle ordinanze di demolizione di eventuali nominativi riconducibili ai clan operanti sul territorio, la Commissione ne ha richiesto le certificazioni di stato di famiglia.
Tale indagine ha consentito di evidenziare che fra i destinatari dei provvedimenti in parola figurano *omissis*, intraneo al clan *omissis* e *omissis omissis* del comune di Villaricca gravato da pregiudizi per affinità con componenti del clan *omissis*.
Successivamente si è appreso che fra i destinatari delle ordinanze di demolizione figura tale *omissis*, coniuge convivente del sig. *omissis*, *omissis* in servizio presso *omissis* di Villaricca.

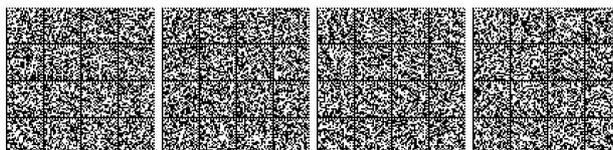
Il Segretario generale dell'Ente ha comunicato l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti dello stesso *omissis* e *omissis* in relazione ad una delega di indagine **risalente all'anno 2019**, disposta dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord concernente abusi edilizi presso un immobile di proprietà fra gli altri del citato *omissis*. La susseguente relazione sottoscritta dal tecnico comunale, non aveva di fatto avuto alcun seguito.
Quanto sopra denota l'inerzia dell omissis **e dello stesso** omissis **di** omissis **nell'attività di controllo e verifica dell'ottemperanza susseguente l'adozione di una ordinanza di demolizione.**

Analoga inattività dell omissis è emersa anche in relazione ad altro manufatto abusivo realizzato su terreno sito in Villaricca, *omissis*, oggetto nel 2018 di sequestro preventivo, che assume particolare rilievo in quanto il destinatario di tale sequestro è *omissis*, allo stato detenuto, **collegato a** *omissis* **- al quale risulta riconducibile il terreno in parola - entrambi intranei al sodalizio camorristico** *omissis* **egemone nel Comune di Villaricca.**
Ciò palesa, ancora, una funzionale inerzia degli organi comunali a beneficio di soggetti contigui al locale sodalizio criminale.

AMBIENTE - Servizio smaltimento rifiuti

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Villaricca è svolto dall'anno 2009 dalla Società *omissis* che continua a svolgerlo in regime di proroga.

In merito alla gara conclusasi con l'affidamento alla *omissis*, la Commissione ha osservato che la predetta ditta ha partecipato con un contratto di avvalimento con la società "*omissis*" **poi a sua volta destinataria di provvedimento ostativo antimafia da parte della Prefettura di Napoli del 25.10.2012.**
La Commissione di indagine, anche per il servizio rifiuti, ha censurato il continuo ed illegittimo ricorso all'istituto della proroga. Altre censure l'Organo ispettivo le ha mosse pure per quanto attiene ai mancati controlli da parte dei competenti uffici comunali sull'esatta esecuzione dei termini del contratto da parte della *omissis*.

In seguito ad accertamenti ed approfondimenti sull'assetto societario e sul personale utilizzato presso il cantiere di Villaricca, **sono emersi diversi soggetti dipendenti della *omissis* gravati da precedenti penali di tipo associativo e soprattutto ritenuti contigui e/o affiliati al clan** *omissis*.
Al riguardo, per ogni ritenuto dettagliato approfondimento conoscitivo, si fa rimando alla relazione conclusiva dell'Organo ispettivo.

Qui si ritiene mettere in evidenza, in particolare, la posizione di *omissis*, responsabile del servizio rifiuti della ditta *omissis* a Villaricca, per la quale gestisce di fatto tutta l'attività, dalla raccolta dei rifiuti alla gestione del personale. *omissis* **è il figlio di** *omissis*, ritenuto **attualmente elemento di primo piano del clan camorristico** *omissis* **anche se in passato era ritenuto elemento del clan camorristico facente capo** al defunto *omissis*. Tra l'altro *omissis*, **dagli atti d'ufficio, risulta essere il padrino di cresima di** *omissis*, **figlio di** *omissis*, **alias "***omissis***", e ritenuto anch'egli elemento del clan camorristico** *omissis*.

L'Organo ispettivo ha inoltre sottolineato che la ditta *omissis*, in sede di gara indetta nel 2013 dal comune di *omissis* per l'affidamento del servizio rr.ss.uu., è stata ausiliaria per la società *omissis*, colpita da interdittiva antimafia adottata dal Prefetto di Caserta nel gennaio 2018. Peraltro, la ditta in disamina, ha partecipato nella società consortile "*omissis* destinataria di analogo provvedimento ostativo antimafia nel 2017.

Appare opportuno evidenziare l'attuale composizione societaria della *omissis*, limitata a due sole persone fisiche quali *omissis* (67%) e *omissis* (33%), con *omissis* preposto alla gestione tecnica e del quale si è appena riferito.

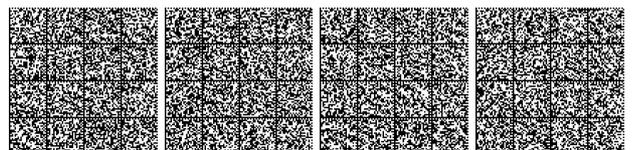
Da quanto precede si evince come la ditta *omissis* **risulti inserita in un sistema in qualche modo collegato e comunque riconducibile alla criminalità organizzata anche oltre i limiti territoriali di Villaricca. In tale quadro rileva la posizione dell'attuale amministratore** *omissis*, **cugino del defunto sindaco di** *omissis*, **in stretto collegamento – come si legge nella relazione di** *omissis* **– con la famiglia** *omissis* **per essere stato figlio dell'autista di** *omissis* **e cugino del reggente del clan** *omissis*, **nonché quella del soggetto preposto alla gestione tecnica, quale** *omissis*, **figlio di** *omissis* **organico al clan** *omissis*.

Non può sottacersi che **l'affidamento del servizio** omissis **alla** *omissis* **costituisca un'implicita accettazione e/o assoggettamento da parte dell'amministrazione comunale nei confronti di soggetti aventi contiguità con ambienti collegati alla criminalità organizzata.**

Infine, rileva la circostanza che soltanto nel marzo 2021, dopo l'insediamento dell'Organo ispettivo, è stata indetta una nuova gara di durata quinquennale per l'affidamento del servizio di "gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati" per l'importo complessivo a base di gara di € 22.962.390,80 IVA esclusa.

CONCLUSIONI

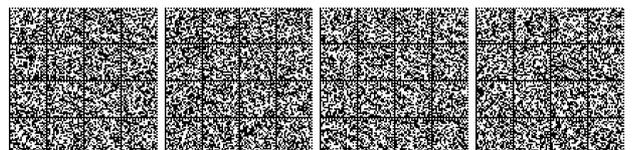
In estrema sintesi si elencano i principali elementi emersi ad esito dell'attività della Commissione di indagine maggiormente rilevanti ai fini della compromissione ed interferenza della criminalità organizzata, connotati da condizionamenti e da condotte antigiuridiche.

1) **Contesto scenario criminale.**
   Il clan egemone *omissis*, da sempre, è storicamente presente nel territorio ed esercita un completo controllo di tutte le attività principali attraverso una continua e pervasiva presenza che non ha risparmiato la vita amministrativa dell'ente locale, condizionandone le scelte e gli indirizzi.

2) **Amministratori e dipendenti comunali.**
Sono state accertate parentele, rilevate frequentazioni e cointeressenze tra i neoeletti consiglieri comunali e dipendenti dell'ente con elementi di spicco delle potenti consorterie criminali locali.
Si sottolinea che 8 (otto) Consiglieri comunali, hanno rapporti di parentela ovvero registrano rapporti di frequentazione con soggetti intranei al locale potente sodalizio criminale.
In tale contesto va evidenziata la continuità politico amministrativa in quanto nell'attuale consiliatura sono in carica ben 18 (diciotto) consiglieri comunali sui ventiquattro assegnati, già presenti nella precedente amministrazione, di cui 10 (dieci) erano in carica anche nella consiliatura 2006-2011;
Inoltre è stata rilevata l'inconsistenza, l'insufficienza e la fragilità dell'apparato burocratico, rivelatosi permeabile alle illecite ingerenze, compromissioni e condizionamenti esterni che hanno di fatto favorito soggetti collegati agli influenti clan del territorio.
A riprova di ciò, si evidenzia la strumentale inerzia degli uffici comunali che hanno omesso di promuovere le obbligatorie istruttorie antimafia.

3) **Appalti pubblici, servizi e lavori**
In materia di appalti, si è evidenziata la **costante ricorrenza dei nominativi di alcune ditte contigue alla criminalità organizzata ed imposte dai vertici politico amministrativi.**

4) **Permessi di costruire, autorizzazioni ed abbattimenti**
Sono emersi diversi permessi di costruire gravati da profili di illegittimità, **di cui due rilasciati ad un soggetto direttamente intraneo al clan *omissis* e l'altro ad un parente di un esponente apicale del citato sodalizio.** Si è rilevato il mancato contrasto del fenomeno degli abusi edilizi: non sono stati formalizzati gli atti conseguenziali per nessuna delle 70 ordinanze di abbattimento.

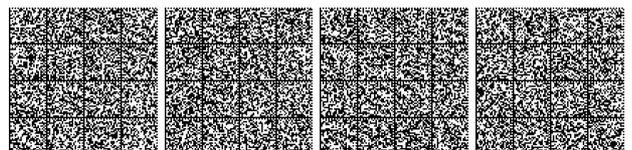
Il Comune di Villaricca è compreso nell'Area Settentrionale della provincia di Napoli il cui territorio è sotto il controllo di alcune note e storiche famiglie criminali (*omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, etc) tra le quali il clan *omissis* – storicamente presente ed egemone sul territorio di Villaricca - che ha ottimi rapporti in particolare con i potenti clan *omissis*, *omissis* e *omissis*, ma ancor prima con il clan dei *omissis*.
Tale egemonia è stata comprovata anche dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Napoli che con informativa del novembre 2020 ha confermato che il territorio comunale è storicamente caratterizzato dalla pervasiva presenza e condizionamento delle attività economiche, nonché dell'apparato amministrativo da parte del clan *omissis*, la cui esistenza ed influenza è riscontrata dall'esecuzione di diverse misure cautelari nel tempo emesse su richiesta della Direzione Distrettuale Partenopea.

Si fa riferimento, in particolare, agli appalti pubblici, sia per quanto riguarda i lavori che i servizi, segnatamente alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, alla pubblica illuminazione, ai servizi cimiteriali ed al servizio idrico relativamente alla parte strettamente amministrativa, ma anche ai servizi di tesoreria e di riscossione delle entrate ritenuti particolarmente importanti in un comune in dissesto economico-finanziario.
Le operazioni di verifica hanno investito a largo spettro, seppure a campione, tutta l'attività amministrativa dell'Ente con particolare riguardo a quelle situazioni in grado di concretizzarne la

contiguità con la criminalità organizzata e di evidenziarne la permeabilità ed il condizionamento al volere di quest'ultima.
In materia di appalti, si è evidenziata la **costante ricorrenza dei nominativi di alcune ditte** quali affidatarie dirette di lavori pubblici di importi inferiori alla soglia di legge, sovente mediante frazionamento degli interventi.
Nel corso delle audizioni del *omissis* è stato rilevato il ruolo centrale rivestito da alcuni esponenti politici (principalmente *omissis*, *omissis*, *omissis*, nonché, in taluni casi anche lo stesso *omissis*) nella individuazione delle ditte affidatarie (tra le più ricorrenti si annoverano: *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, etc.), con **imposizione delle stesse ai vertici amministrativi i quali provvedevano a concordare preventivamente i ribassi di gara con le ditte imposte, ovvero degli affidamenti diretti.** Sintomo ed effetto di tale condizione di assoggettamento è l'assoluta mancanza di programmazione degli interventi pubblici che favorisce affidamenti continui riscontrati specialmente nella manutenzione della pubblica illuminazione, della edilizia scolastica, della rete idrica.
Le informazioni fornite in merito dalle forze di polizia hanno evidenziato la **contiguità di talune ditte alla criminalità organizzata** (*omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*, *omissis*).
Fra questi appalti particolare rilievo assume inoltre quello della omissis e omissis omissis affidato ormai dal 2009 alla ditta *omissis* (attualmente in proroga dal 2018) di fatto già presente sul territorio, che risulta inserita in un sistema in qualche modo collegato e comunque riconducibile alla criminalità organizzata (avendo avuto negli anni rapporti con società destinatarie di interdittive antimafia: *omissis*, *omissis* e *omissis*). In tale quadro si richiama la posizione dell'attuale amministratore *omissis*, cugino del defunto *omissis* in stretto collegamento – come si legge nella relazione della Commissione di accesso presso il comune di *omissis* – con la famiglia *omissis* per essere stato figlio dell'autista di *omissis* e cugino del reggente del clan *omissis*, nonché quella del soggetto preposto alla gestione tecnica *omissis*, figlio di *omissis*, organico in ruoli apicali al clan *omissis*.
In merito all'aspetto economico finanziario, richiamato il dissesto finanziario deliberato nel 2018, è risultata evidente la poca attenzione alle entrate comunali che hanno visto una gestione verosimilmente "politica", in modo eclatante per la mancata organizzazione contrattuale per ciò che attiene gli allacci idrici e per effetto della totale assenza di controlli tesi ad assicurare il pagamento da parte degli effettivi utilizzatori del servizio acquedotto. **Peraltro, l'assenza di qualsivoglia forma di controllo giocoforza favorisce l'esecuzione di lavori di edilizia privata, tra i principali focus di interesse della locale criminalità organizzata, effettuati senza allacci regolarizzati.**
Sono stati eseguiti inoltre, in considerazione del personale in servizio presso l'Ufficio Entrate, controlli sulla regolarità dei pagamenti dei canoni idrici e della TARI da parte di eventuali nuclei familiari contigui alla criminalità organizzata. Detto accertamento ha consentito alla Guardia di Finanza di verificare che alcuni esercizi commerciali non risultano nei ruoli idrici e/o in quelli TARI.
Per quanto riguarda il servizio di *omissis* l'indagine ha palesato la posizione di forza della concessionaria *omissis*. che, fin dalla sua assunzione del servizio di *omissis* nell'anno 2002, riesce a riscuotere compensi elevati ed a permanere nel servizio con proroghe onerose, concesse fin dal 2010, evidenziandosi gare deserte, ed assicurandosi poi anche la *omissis*, impedendo a quest'ultimo l'affidamento in corso di stipula con l'Istituto bancario *omissis*
La *omissis*. è anche affidataria della *omissis*, servizio affidatole, come descritto, senza una specifica e legittima gara.

Per quanto concerne l'edilizia privata l'analisi dell'attività urbanistica, effettuata su una serie corposa di permessi di costruire rilasciati dall'Ufficio Tecnico Comunale, ha consentito di verificare che **le pratiche sono sistematicamente prive di documenti essenziali per poter procedere all'istruttoria delle stesse.** È emersa infatti una applicazione delle norme del tutto personalistica da parte dell'ufficio tecnico che ha generato il rilascio di permessi dimostratisi del tutto illegittimi. **Talvolta, come riportato nella relazione, i beneficiari dei permessi di costruire rilasciati illegittimamente risultano essere soggetti collegati o contigui alla criminalità organizzata locale, sintomo del condizionamento esercitato sul personale dell'UTC.**
Trattando poi della piaga dell'abusivismo edilizio diffusa su tutto il territorio, pur riscontrando un elenco di 70 ordinanze di abbattimento e ripristino dello *status quo* adottate nell'ultimo quinquennio per gli abusi edilizi accertati, nulla si evince in ordine all'evoluzione dei singoli procedimenti ovvero all'esecuzione delle stesse.
Sull'argomento il Comando di Polizia Municipale ha colpevolmente ammesso, formalizzando in specifica nota indirizzata alla Commissione, di non aver adottato atti consequenziali e di non aver redatto i verbali relativi alle inottemperanze delle ordinanze adottate.

Dai controlli effettuati è stato riscontrato che tra i destinatari delle ordinanze di demolizione risultano alcuni nominativi riconducibili al clan operante sul territorio, e, tra l'altro, figura anche *omissis*, *omissis* in servizio preso *omissis* di Villaricca, unitamente alla coniuge, il cui provvedimento risulta ugualmente inottemperato.

Altra tematica di rilievo è risultata quella del SUAP ed anche in questo caso, dalle verifiche eseguite e dalle audizioni tenute, è risultata l'assoluta inerzia dell'amministrazione comunale nell'ambito degli accertamenti e verifiche sulle attività commerciali, atteso anche il mancato rilascio dei pareri obbligatori richiesti all'UTC e ai VV. UU.
La totale assenza di un sistema di controlli concede inevitabilmente terreno fertile alla locale consorteria criminale, considerato il notorio interesse della stessa nel reinvestimento dei proventi illeciti nelle attività produttive di ristorazione e bar, oltre che nell'edilizia. Sintomatico è il caso relativo al *omissis*, riconducibile come detto alla famiglia *omissis*, laddove, nonostante l'irregolare apertura di un vano di accesso che pregiudica la fruizione di parte di un parcheggio comunale, è stato comunque "autorizzato" l'esercizio di tale attività commerciale.
L'amministrazione comunale, peraltro, non interviene per contrastare la pervasività del clan nel tessuto economico villaricchese neanche mediante l'inoltro alle competenti Prefetture delle richieste di certificazione antimafia, attività questa del tutto assente, visto il ristrettissimo numero (appena 22) di interrogazioni effettuate nel quinquennio.
Ciò ha consentito l'esercizio di attività commerciali sul territorio comunale rivelatesi poi collegate alla criminalità organizzata, come accertato con recenti **interdittive antimafia emesse dalla Prefettura di Napoli nei confronti del *omissis* e della Società *omissis*. Si deve evidenziare che per quest'ultima attività i responsabili degli Uffici hanno dichiarato di non averne contezza.**
Il Comando di Polizia Municipale, anche in materia di controlli sulle attività produttive e degli esercizi ove sono presenti macchine da gioco VLT, con apposita relazione, ha comunicato l'assoluta carenza di controlli e verifiche presso le attività commerciali, indicandone rispettivamente soltanto 18 e 6 negli ultimi cinque anni.
Il Corpo dei Vigili Urbani, retto da una unità di ctg. C a seguito dello spostamento del Comandante a causa della sottrazione di una pistola, di una paletta e di altri elementi in dotazione al Comando VV.UU. dall'interno di un armadio blindato presente presso il Comando (al vaglio della Procura

della Repubblica), dalle verifiche svolte e dalle relazioni fornite evidenzia una **approssimazione organizzativa che certamente agevola le attività riconducibili all'apparato criminale locale.**
Sintomatica in tal senso la presenza nelle fila dei Vigili urbani di *omissis* e *omissis*, soggetti contigui al clan egemone, nonché di *omissis* colpito da provvedimenti penali e *omissis*, riconosciuto nel corso di escussione di due collaboratori di giustizia in procedimenti penali per associazione di tipo mafioso e coinvolto in procedimento per opere abusive.
Analoga situazione di favore è stata altresì rilevata in ambito dei servizi sociali laddove alcuni soggetti, anch'essi riconducibili alla criminalità organizzata locale, sono risultati, a seguito di mirati accertamenti della Guardia di Finanza, beneficiari di sostegni economici senza alcuna produzione di istanza.
L'attività di verifica, corroborata dalla consultazione delle sentenze fornite dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ha anche riguardato l'apparato politico dell'Ente e gli accertamenti eseguiti hanno messo in luce una rete di collegamenti e contiguità, in parte già noti, fra componenti della Giunta e del Consiglio Comunale e la criminalità organizzata locale e limitrofa. Alle già note posizioni dei consiglieri *omissis*, *omissis* e *omissis* e *omissis*, collegati per parentela e/o semplice contiguità con il clan *omissis*, si è aggiunta, proprio a seguito della consultazione delle sentenze di cui sopra, quella *omissis*.
Il quadro susseguente appurato a seguito delle audizioni tenute sia presso la Prefettura di Napoli che presso il Comune di Villaricca rivela una ingerenza della criminalità organizzata nella vita amministrativa e gestionale dell'Ente attuata attraverso la presenza e l'operato dell'apparato politico al fine di favorire imprese locali e non.
Le audizioni effettuate dall'Organo ispettivo hanno evidenziato l'esistenza di un diffuso sistema di ingerenze facente capo principalmente al *omissis* il quale, sfruttando la propria posizione preminente e con atteggiamenti impositivi è intervenuto nell'individuazione delle ditte affidatarie di interventi pubblici, talvolta anticipandone l'esecuzione prima dell'affidamento stesso.
Le stesse audizioni hanno evidenziato l'inadeguatezza professionale e l'incapacità organizzativa dei responsabili i quali adducendo quali motivazioni prassi consolidate e la carenza di personale, si sono resi permeabili ai condizionamenti del potere politico nonché alle ingerenze della criminalità organizzata. **Il tutto favorito dall'esistenza nell'organico dell'Ente di personale (*omissis/omissis*) che pur non occupando posizioni di rilievo trasmette all'interno degli uffici la presenza del clan egemone cui è legato da vincoli di stretta parentela.**
Sono emersi comportamenti omissivi e rinunciatari generalizzati di particolare rilievo sul piano dei controlli dimostratisi funzionali agli interessi della criminalità, a discapito della trasparenza e della legalità ed in via definitiva dell'interesse pubblico.
La Commissione di indagine, nel rassegnare la relazione a conclusione dell'indagine ispettiva, in considerazione di quanto rilevato ha ritenuto sussistenti gli elementi tesi a comprovare la fondatezza, nell'ambito dell'Amministrazione comunale di Villaricca, di infiltrazioni della criminalità organizzata.
Il complesso delle situazioni evidenziate, con tutti gli elementi accertati dalla relazione ispettiva, è stato oggetto di attenta analisi in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, riunitosi il 19 luglio 2021, allargato, nella circostanza, alla partecipazione del Procuratore della Repubblica DDA di Napoli, dr. omissis, del Procuratore f.f. della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, dr. omissis.
Il Comitato, sulla base delle risultanze emerse dagli approfondimenti evidenziati, negli aspetti più salienti, dall'organo ispettivo, ha unanimamente ritenuto fondato il condizionamento degli organi

elettivi dell'ente locale da parte della criminalità organizzata, ravvisando la sussistenza di un quadro complessivo di elementi, attuali, concreti e univoci in tale direzione, che denotano, altresì, un inquinamento significativo dell'intera macchina amministrativa comunale.
Pertanto, si sottopone quanto su esposto alle valutazioni della On. le S.V. ritenendo sussistenti gli elementi previsti dall'art. 143 del D.lgs. 267/00.

Il prefetto: VALENTINI

21A05209

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Potassio Cloruro SALF»

Estratto determina AAM/PPA n. 610/2021 del 3 agosto 2021

È autorizzata, in aggiunta alle confezioni precedentemente autorizzate, l'immissione in commercio del medicinale POTASSIO CLORURO SALF (A.I.C. n. 030697) anche nella forma farmaceutica, dosaggio e confezione di seguito indicata:

«3 Meq/ml concentrato per soluzione per infusione» 5 flaconi 30 ml - A.I.C. n. 030697116 - (Base 10) QX8TNW (Base 32).

Forma farmaceutica: concentrato per soluzione per infusione, sterile e apirogeno.

Principio attivo: potassio cloruro.

Titolare A.I.C.: S.A.L.F. S.p.a. Laboratorio farmacologico.

Codice pratica: N1B/2019/1692.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per le nuove confezioni di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: classificazione: classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura

Per le nuove confezioni di cui all'ART. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura: OSP (medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile).

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determina.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Decorrenza di efficacia della determina

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

21A05187

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Sodio Cloruro B. Braun»

Estratto determina AAM/PPA n. 609/2021 del 3 agosto 2021

Sono autorizzati i seguenti *grouping* di variazioni: modifiche del riassunto delle caratteristiche del prodotto, dell'etichettatura o del foglio illustrativo in seguito a nuovi dati sulla qualità, preclinici, clinici o di farmacovigilanza.

Aggiornamento dei paragrafi 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 5.1, 5.2 e 5.3 del RCP e conseguentemente delle sezioni corrispondenti del foglio illustrativo, per allineamento all'ultima versione del *Company Core Data Sheet* (CCDS), presentando a sostegno della propria richiesta, una *clinical overview*.

Modifiche minori con impatto su altri paragrafi del RCP (par. 2,3,6,7).

Adeguamento a QRD *Template*.

Modifica par. 2, 3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 5.1, 5.2, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6 RCP e sezioni corrispondenti del FI ed etichette.

Per il medicinale SODIO CLORURO B. BRAUN per le seguenti forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio:

A.I.C. n. 030902338 - «2 mEq/ml concentrato per soluzione per infusione» fiala da 10 ml;

A.I.C. n. 030902340 - «2 mEq/ml concentrato per soluzione per infusione» fiala da 20 ml;

A.I.C. n. 030902504 - «2 mEq/ml concentrato per soluzione per infusione» 20 fiale da 10 ml;

A.I.C. n. 030902516 - «2 mEq/ml concentrato per soluzione per infusione» 20 fiale da 20 ml;

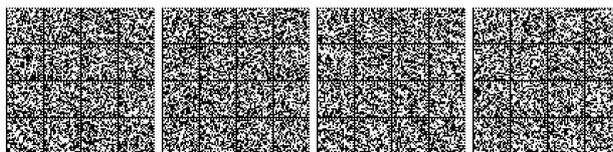
A.I.C. n. 030902011 - «0,9% soluzione per infusione» flaconcino da 50 ml;

A.I.C. n. 030902023 - «0,9% soluzione per infusione» flaconcino da 100 ml;

A.I.C. n. 030902035 - «0,9% soluzione per infusione» flaconcino da 250 ml;

A.I.C. n. 030902047 - «0,9% soluzione per infusione» flaconcino da 500 ml;

A.I.C. n. 030902050 - «0,9% soluzione per infusione» flaconcino da 1000 ml;

A.I.C. n. 030902353 - «0,9% soluzione per infusione» 20 flaconcini da 50 ml;

A.I.C. n. 030902365 - «0,9% soluzione per infusione» 20 flaconcini da 100 ml;

A.I.C. n. 030902377 - «0,9% soluzione per infusione» 20 flaconcini da 250 ml;

A.I.C. n. 030902391 - «0,9% soluzione per infusione» 10 flaconcini da 500 ml;

A.I.C. n. 030902389 - «0,9% soluzione per infusione» 10 flaconcini da 1000 ml.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: B.Braun Melsungen AB.

Codici pratiche: VN2/2018/183 - VN2/2018/308.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo ed all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio Illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: la presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

21A05188

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali per uso umano «Nottem» e «Stilnox»

Estratto determina AAM/PPA n. 611/2021 del 3 agosto 2021

È autorizzato il seguente *worksharing* di variazioni per i medicinali NOTTEM (A.I.C. n. 028445) e STILNOX (A.I.C. n. 026695), per tutte le forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio:

C.I.4): modifica stampati per aggiornamento delle informazioni di sicurezza riguardanti i comportamenti complessi del sonno.

Paragrafi RCP modificati: 4.3, 4.4 e 4.8 e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Sanofi S.r.l., (codice fiscale 00832400154).

Codice pratica: VN2/2019/267.

Numero procedura: NO/H/xxxx/WS/035.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: la presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

21A05189

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Zinnat»

Estratto determina AAM/PPA n. 616/2021 del 5 agosto 2021

Sono autorizzate le seguenti variazioni:

aggiornamento del *dossier* di qualità per implementare l'esito della procedura di *referral* + modifiche minori:

n. 1 tipo II_B.V.B.1.b) - Armonizzazione del modulo 3 a seguito di *referral* art. 30 - Aggiornamento del fascicolo di qualità destinato ad applicare le conclusioni di un procedimento di rinvio dell'unione;

n. 1 tipo IB_B.II.c.2 a) - Modifica del metodo di prova di un eccipiente - *a)* Modifiche minori ad una procedura di prova approvata;

n. 3 tipo IB_B.II.d.2 *a)* - Modifica della procedura di prova del prodotto finito - *a)* Modifiche minori ad una procedura di prova approvata;

n. 1 tipo IB_B.II.d.2 *d)* - Modifica della procedura di prova del prodotto finito - *d)* Altre modifiche di una procedura di prova;

per il medicinale ZINNAT (A.I.C. n. 026915) nelle seguenti forme e confezioni che vengono autorizzate all'immissione in commercio in aggiunta alle confezioni già autorizzate:

A.I.C. n. 026915278 - «125 mg/5 ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 40 ml;

A.I.C. n. 026915280 - «125 mg/5 ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 50 ml;

A.I.C. n. 026915292 - «125 mg/5 ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 60 ml;

A.I.C. n. 026915304 - «125 mg/5 ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 70 ml;

A.I.C. n. 026915316 - «125 mg/5 ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 80 ml;

A.I.C. n. 026915049 - «125 mg/5ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 100 ml;

A.I.C. n. 026915076 - «250 mg/5 ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 50 ml;

A.I.C. n. 026915342 - «250 mg/5 ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 60 ml;

A.I.C. n. 026915355 - «250 mg/5 ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 70 ml;

A.I.C. n. 026915367 - «250 mg/5 ml granulato per sospensione orale» 1 flacone in vetro da 100 ml;

A.I.C. n. 026915379 - «250 mg granulato per sospensione orale» 8 bustine in carta/pe/al;

A.I.C. n. 026915381 - «250 mg granulato per sospensione orale» 10 bustine in carta/pe/al;

A.I.C. n. 026915052 - «250 mg granulato per sospensione orale» 12 bustine in carta/pe/al;

A.I.C. n. 026915405 - «250 mg granulato per sospensione orale» 14 bustine in carta/pe/al;

A.I.C. n. 026915417 - «250 mg granulato per sospensione orale» 20 bustine in carta/pe/al;

A.I.C. n. 026915429 - «250 mg granulato per sospensione orale» 100 bustine in carta/pe/al;

aggiornamento del *dossier* di qualità per implementare l'esito della procedura di *referral*:

n. 1 tipo II_B.V.B.1.b) - Armonizzazione del modulo 3 a seguito di *referral* art. 30 - Aggiornamento del fascicolo di qualità;

per il medicinale ZINNAT (A.I.C. n. 026915) nelle seguenti forme e confezioni che vengono autorizzate all'immissione in commercio, in aggiunta alle confezioni già autorizzate:

A.I.C. n. 026915114 - «250 mg compresse rivestite con film» 6 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915126 - «250 mg compresse rivestite con film» 10 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915025 - «250 mg compresse rivestite con film» 12 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915140 - «250 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915153 - «250 mg compresse rivestite con film» 16 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915165 - «250 mg compresse rivestite con film» 20 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915177 - «250 mg compresse rivestite con film» 24 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915189 - «250 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915037 - «500 mg compresse rivestite con film» 6 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915203 - «500 mg compresse rivestite con film» 10 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915102 - «500 mg compresse rivestite con film» 12 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915227 - «500 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915239 - «500 mg compresse rivestite con film» 16 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915241 - «500 mg compresse rivestite con film» 20 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915254 - «500 mg compresse rivestite con film» 24 compresse in blister al/al;

A.I.C. n. 026915266 - «500 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister al/al.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla presente determina.

Titolare A.I.C.: Glaxosmithkline S.p.a.

Codici pratiche: VC2/2018/317 - VC2/2018/323.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per le nuove confezioni di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: C(nn).

Classificazione ai fini della fornitura

Per le nuove confezioni di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura: RR (medicinale soggetto a prescrizione medica).

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo ed all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: la presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

21A05190

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Alkeran»

Estratto determina AAM/PPA n. 617/2021 del 5 agosto 2021

È autorizzato il seguente *worksharing* di *grouping* di variazioni procedura n. SE/H/XXXX/WS/372 relativo alla specialità medicinale ALKERAN (A.I.C. n. 021250) nelle seguenti forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio:

A.I.C. n. 021250028 - «50 mg/10 ml polvere e solvente per soluzione iniettabile» 1 flaconcino polvere + 1 flaconcino solvente da 10 ml;

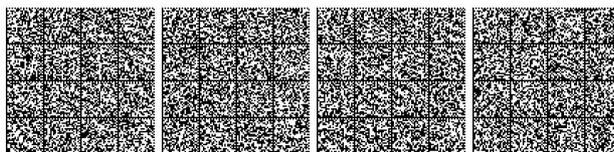
tipo IAIN n. B.II.b.1.a - Aggiunta di un nuovo produttore di prodotto finito per la fase di confezionamento secondario;

tipo IB n. B.II.b.1.f - Aggiunta di un nuovo produttore di prodotto finito per la fase di produzione;

tipo IAIN n. B.II.b.2.c.2 - Aggiunta di un nuovo produttore di prodotto per la fase di controllo e rilascio dei lotti;

tipo II n. B.II.b.3.b - Modifica del processo di produzione del prodotto finito;

tipo IB n. B.II.b.4.b - Modifica della dimensione del lotto prodotto finito, sino a 10 volte inferiore;

tipo IA n. B.II.d.1.d - Eliminazione di un parametro di specifica non significativo del prodotto finito;

tipo IAIN n. B.II.d.1.i - Modifica dei parametri di specifica: la monografia Ph.Eur 2.9.40 introduce l'uniformità delle unità di dosaggio per sostituire il metodo al momento registrato, ossia Ph.Eur 2.9.6 (uniformità di contenuto);

tipo IB n. B.II.d.2.d - Modifica della procedura di prova del prodotto finito;

tipo IB n. B.II.d.2.d - Modifica della procedura di prova del prodotto finito;

tipo IB n. B.II.e.4.c - Modifica nella forma o dimensione del confezionamento.

Titolare A.I.C.: Aspen Pharma Trading Limited.

Codice pratica: VN2/2020/290.

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della determina AIFA n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - n. 133 dell'11 giugno 2018.

Decorrenza di efficacia della determina: la presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

21A05191

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso relativo al decreto 25 agosto 2021, concernente la rettifica degli allegati 1 e 2 al decreto 23 febbraio 2021 con il quale sono state assegnate le risorse disponibili per l'anno 2021 e determinati i comuni a cui spetta il contributo previsto dall'articolo 1, commi 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Si comunica che nel sito del Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale, alla pagina https://dait.interno.gov.it/finanza-locale alla voce «I DECRETI», è stato pubblicato il testo integrale del decreto interdipartimentale del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze del 25 agosto 2021, con i relativi allegati 1 e 2, concernente la rettifica degli allegati 1 e 2 del decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 23 febbraio 2021, con il quale sono state assegnate le risorse disponibili per l'anno 2021 e determinati i comuni a cui spetta il contributo previsto dal citato art. 1, commi 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da destinare ad investimenti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

21A05186

Riconoscimento della personalità giuridica della Società di Vita Apostolica «Consacrate del Regnum Christi», in Roma

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 agosto 2021 viene riconosciuta la personalità giuridica civile della Società di Vita Apostolica «Consacrate del Regnum Christi», con sede in Roma.

21A05195

Soppressione del Monastero di Santa Chiara, in Termini Imerese

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 agosto 2021 viene soppresso il Monastero di Santa Chiara, con sede in Termini Imerese (PA).

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto secondo le modalità disposte dal provvedimento canonico.

21A05196

Accertamento del fine prevalente di culto della Confraternita «Oratorio della Disciplina», in Napoli

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 agosto 2021 viene accertato il fine prevalente di culto della Confraternita «Oratorio della Disciplina», con sede in Napoli.

21A05197

Soppressione del Monastero delle Carmelitane Scalze detto delle Tre Madonne, in Roma

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 agosto 2021 viene soppresso il Monastero delle Carmelitane Scalze detto delle Tre Madonne, con sede in Roma.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto secondo le modalità disposte dal provvedimento canonico.

21A05198

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione pubblica di fedeli denominata «Opera per il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria», in Roma.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 agosto 2021 viene riconosciuta la personalità giuridica civile dell'Associazione pubblica di fedeli denominata «Opera per il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria», con sede in Roma.

21A05199

LAURA ALESSANDRELLI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2021-GU1-211) Roma, 2021 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.